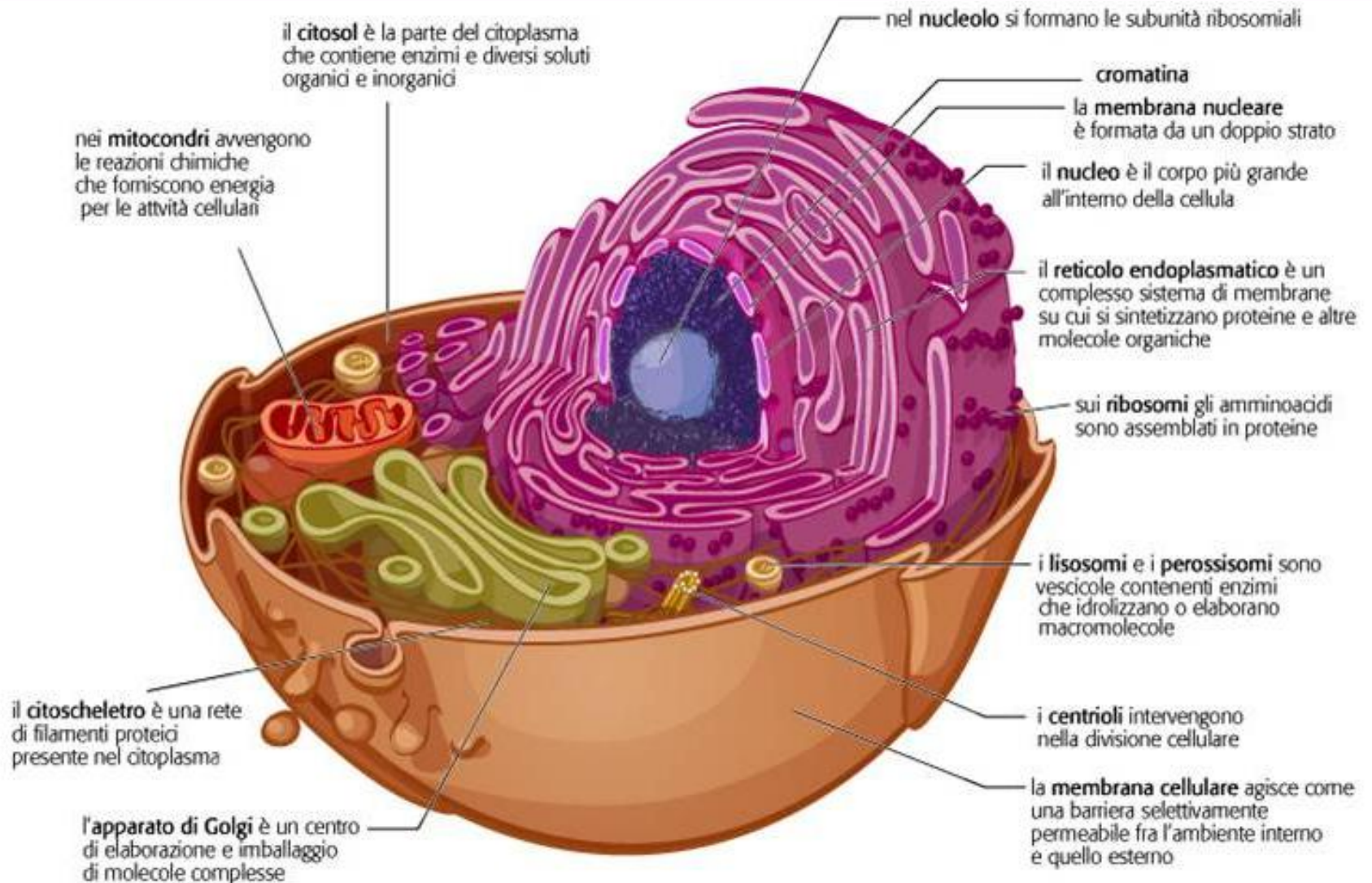


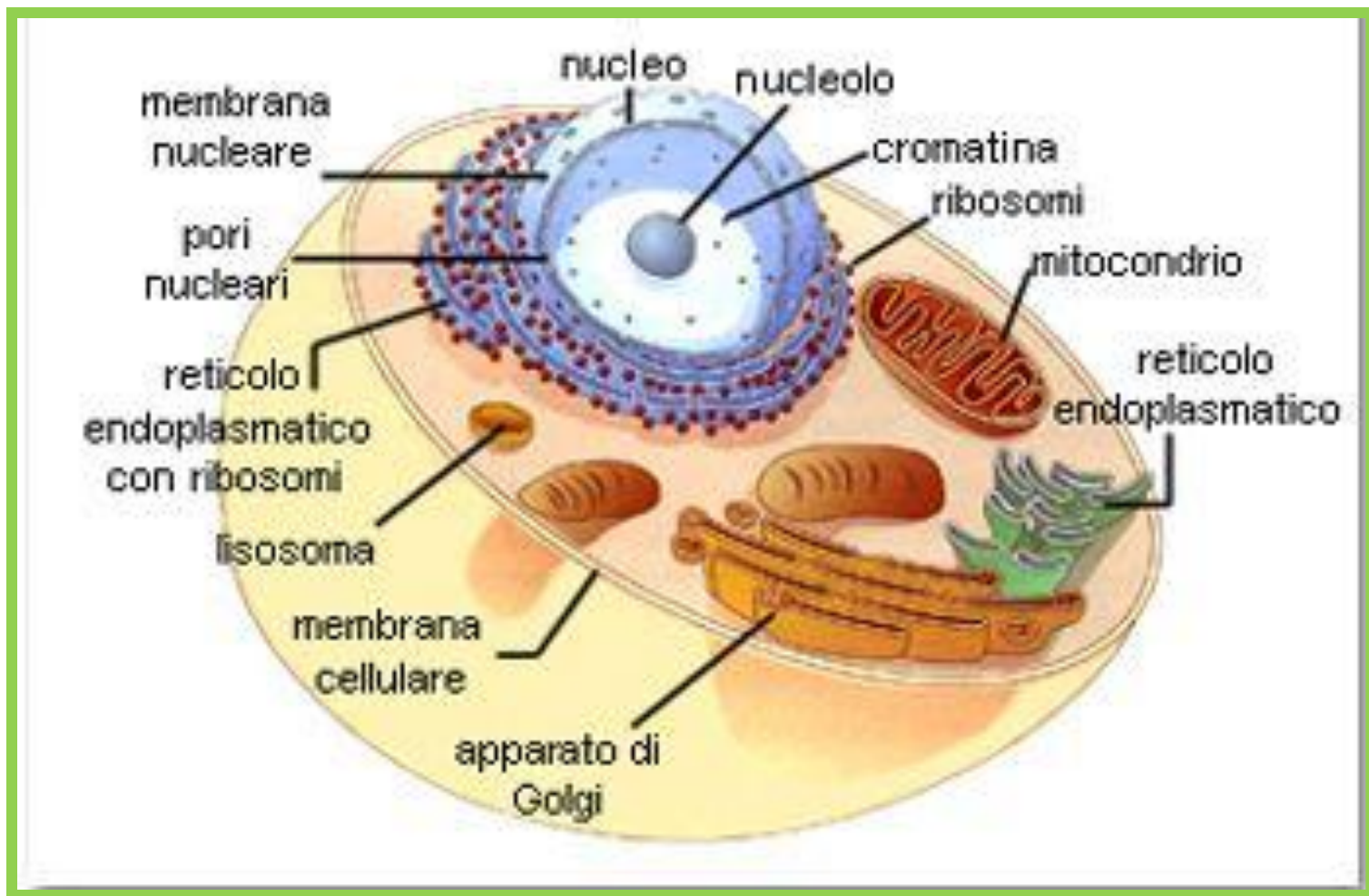
A microscopic image of cells, possibly plant or animal, with a blue overlay. The cells are arranged in a grid-like pattern, and the blue overlay highlights the cell walls and internal structures. The text "Il ruolo delle cellule nello sviluppo" is overlaid in the center.

Il ruolo delle cellule nello sviluppo

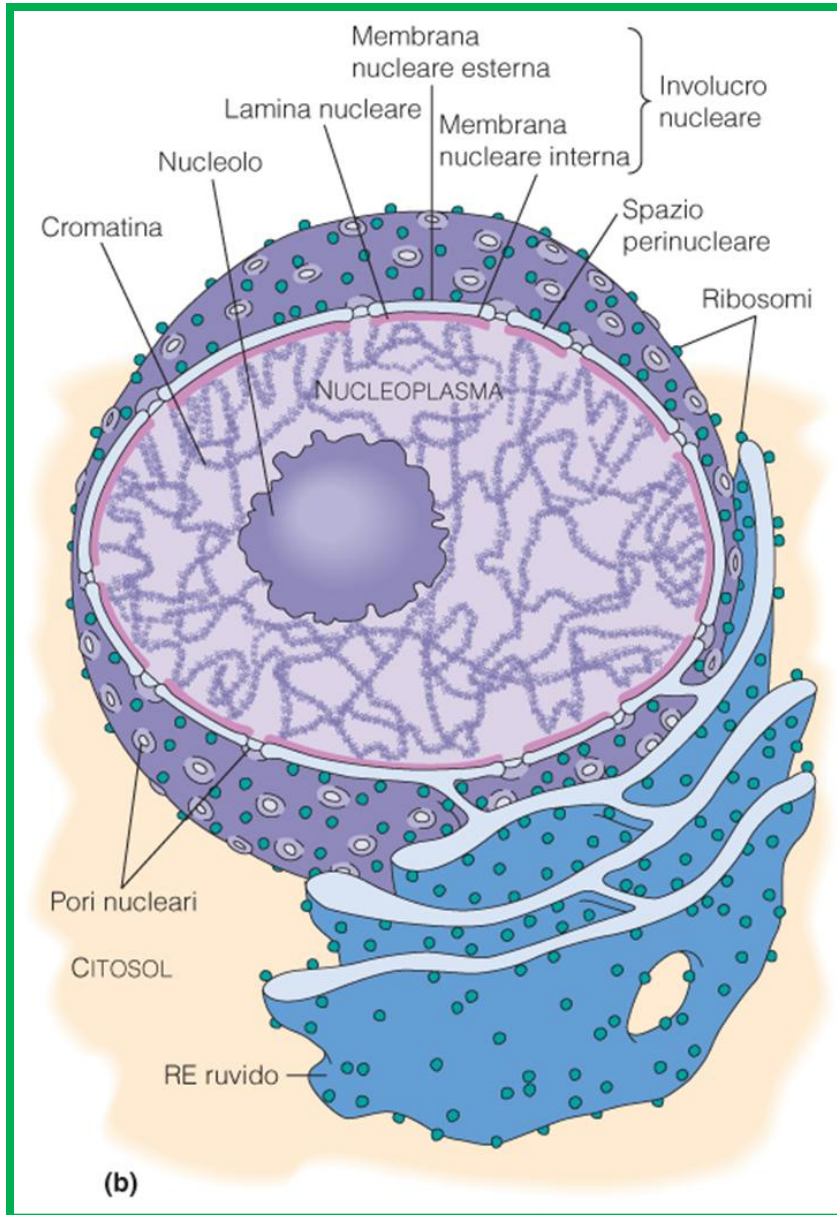
La cellula eucariotica



Le cellule sono le unità fondamentali della materia vivente

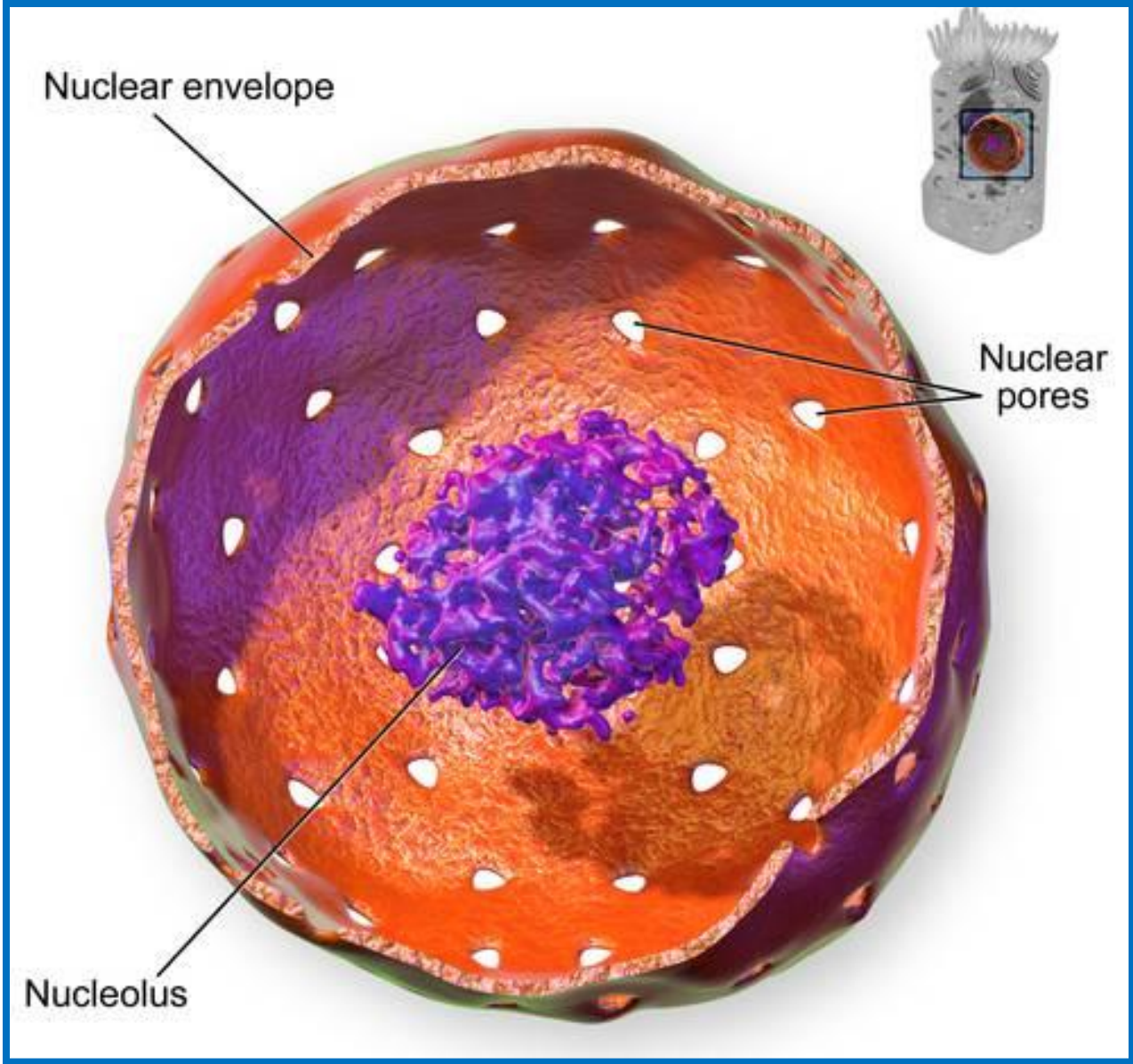


Il nucleo

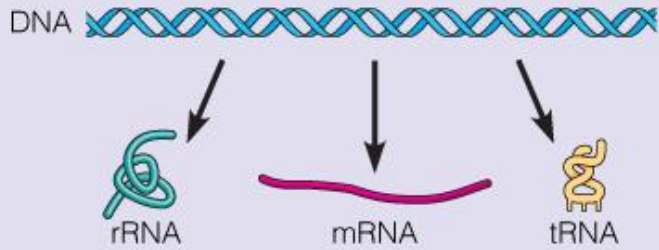


Il suo scopo è quello di:

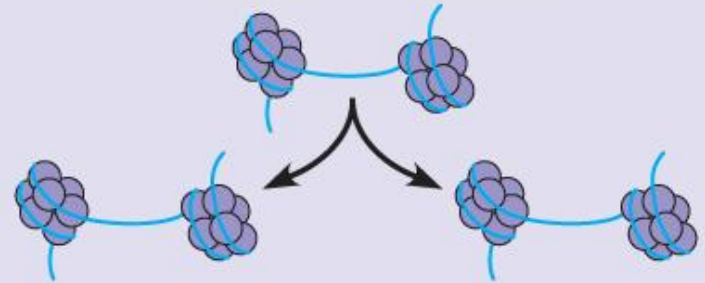
- Contenere gli acidi nucleici;
- Duplicare il DNA;
- Trascrivere e maturare l'RNA;
- Dirigere le attività cellulari



Trascrizione e maturazione dell'RNA



Replicazione del cromosoma



NUCLEO

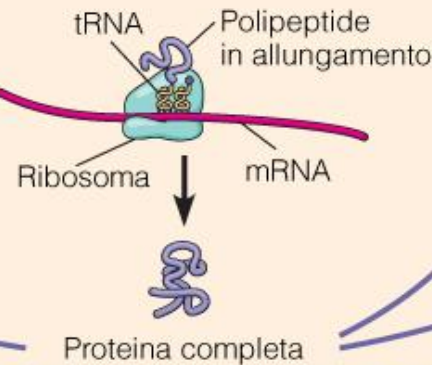
Subunità ribosomali

Proteine ribosomali

Proteine necessarie per la trascrizione

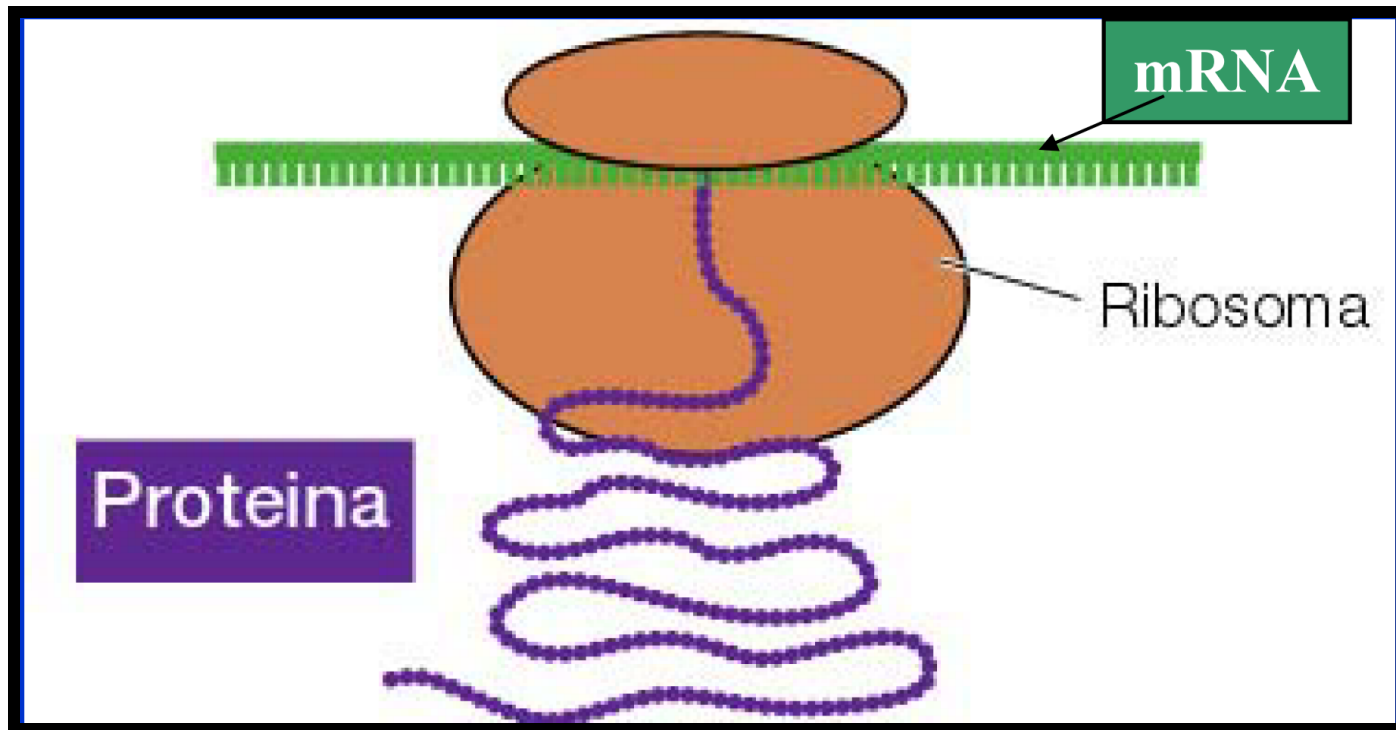
Proteine necessarie per la replicazione del cromosoma

Sintesi proteica

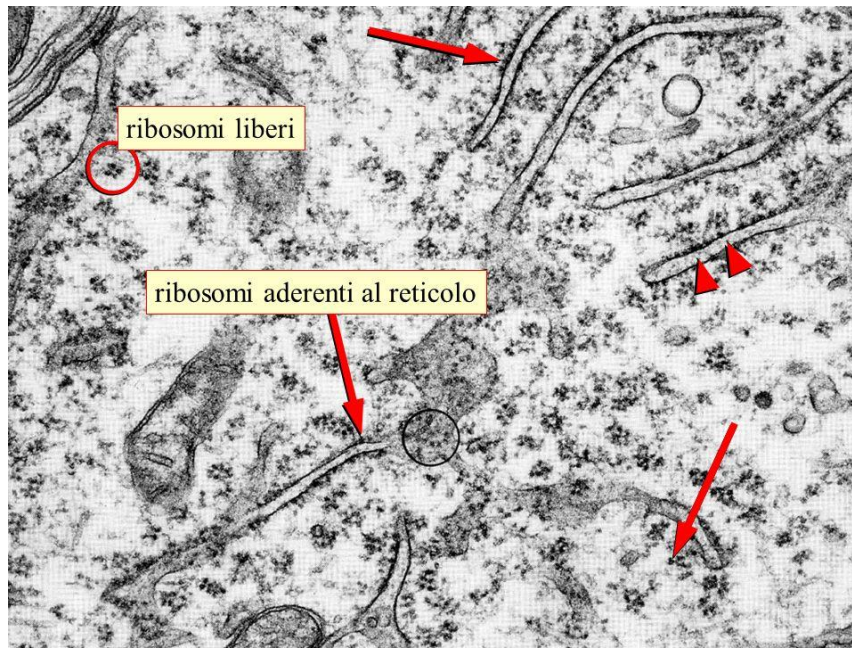
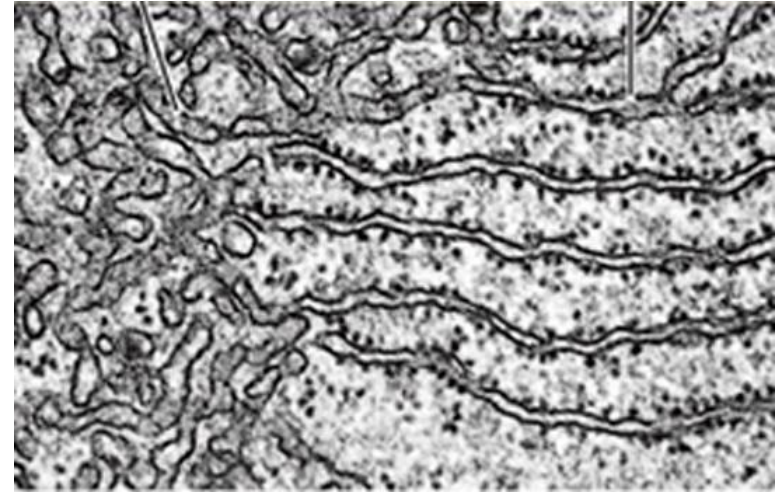
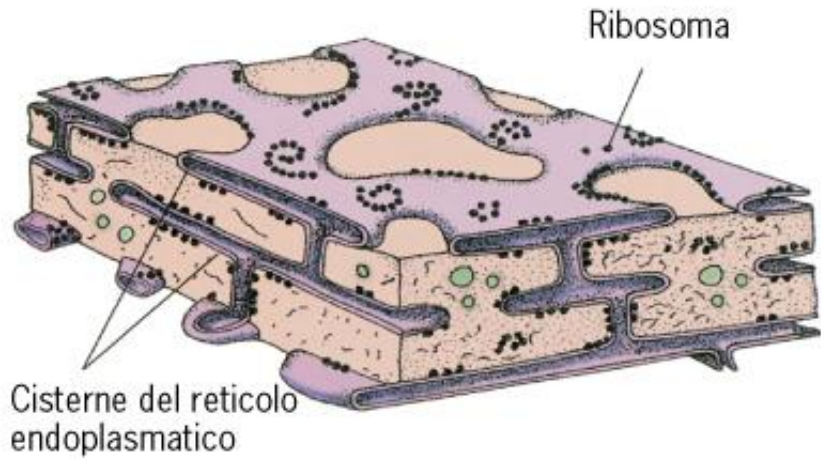


CITOPLASMA

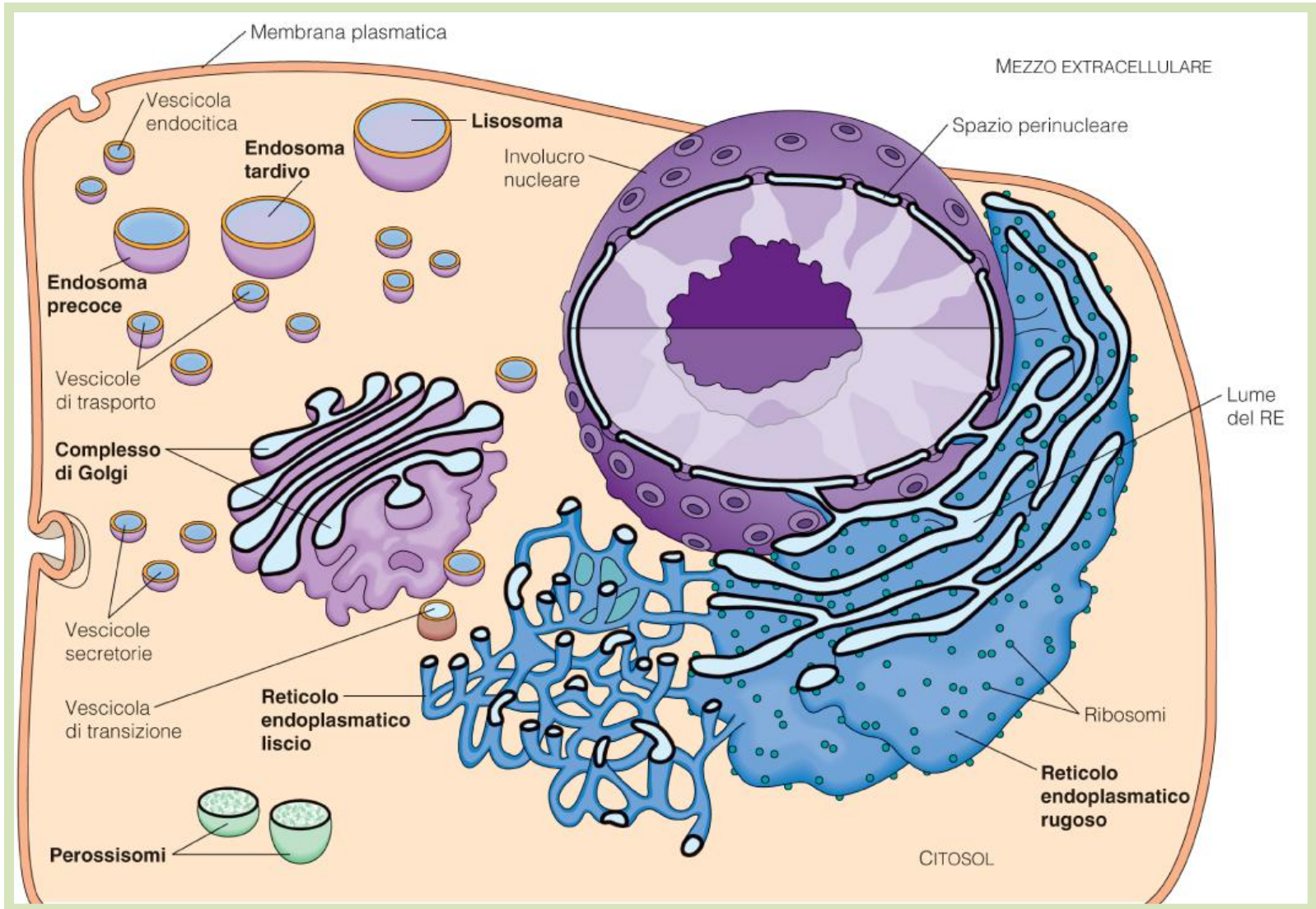
I ribosomi

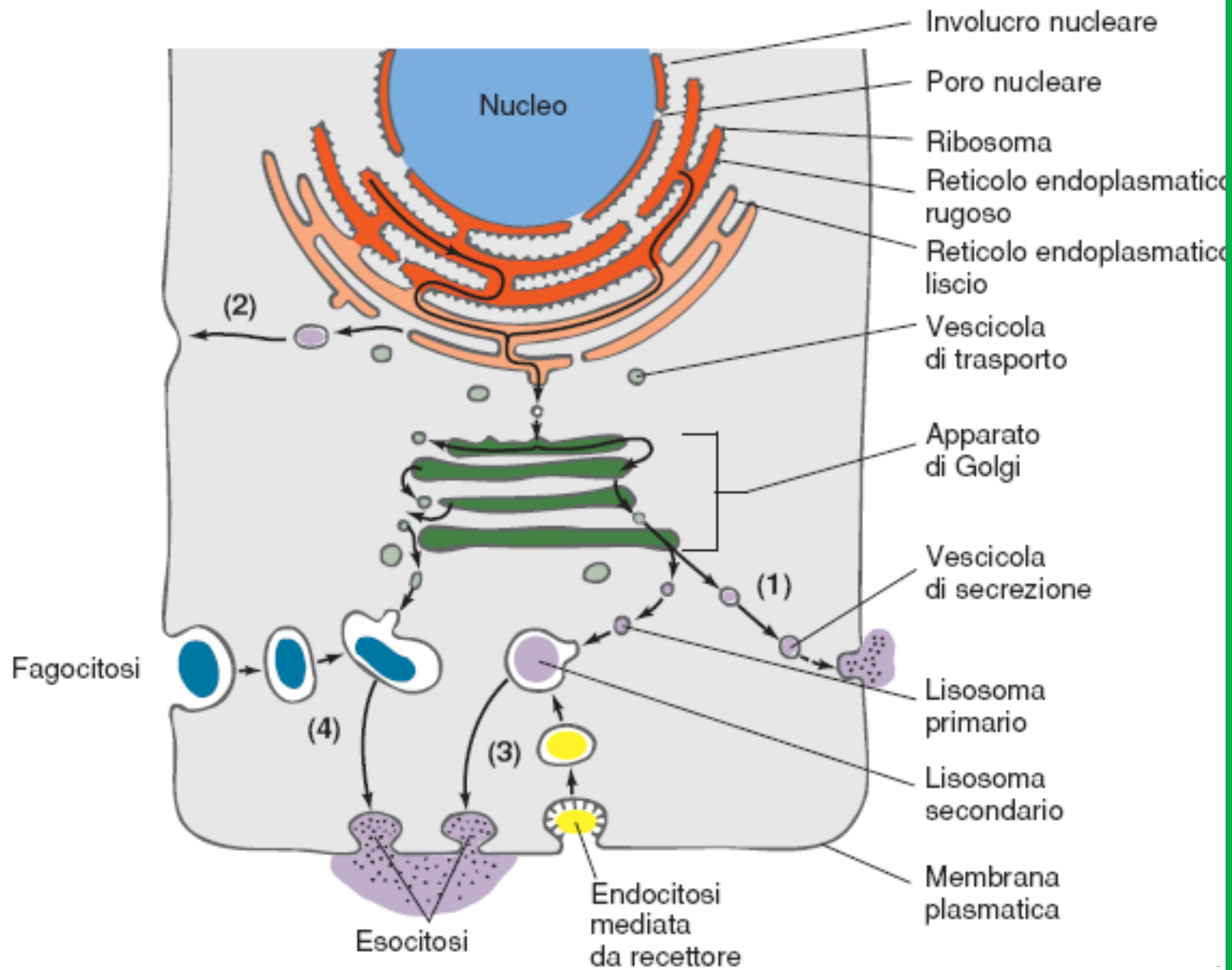


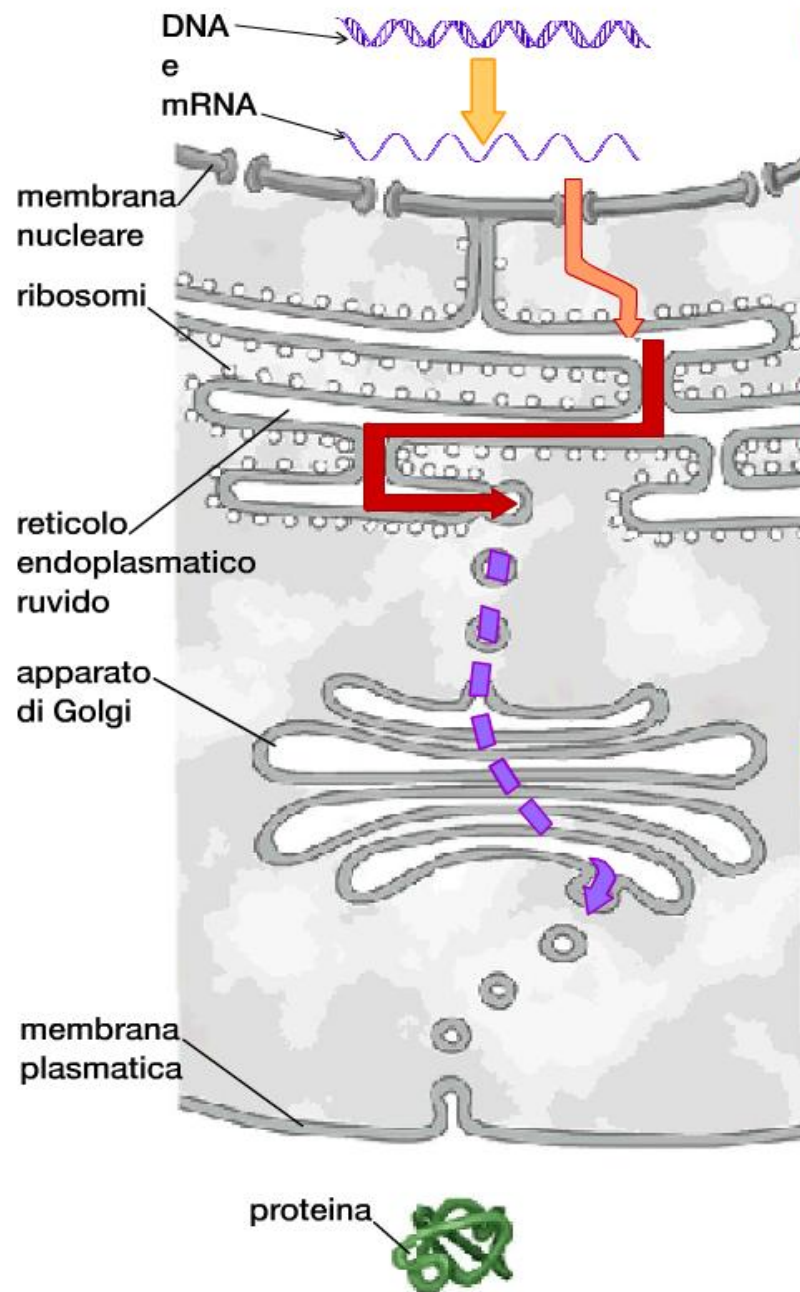
Il Reticolo Endoplasmatico Rugoso



Il RER e il Golgi







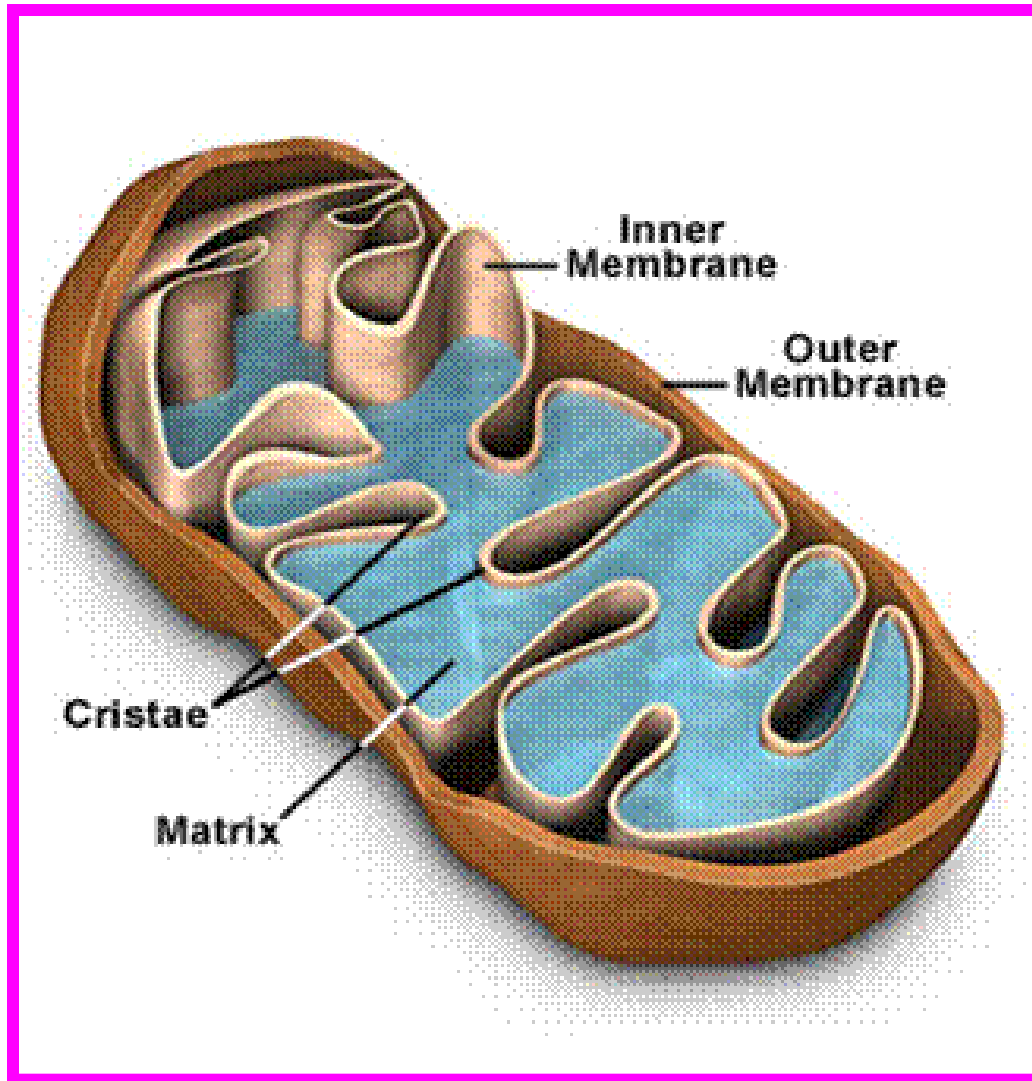
1 TRASCRIZIONE
Le istruzioni del DNA vengono copiate in mRNA

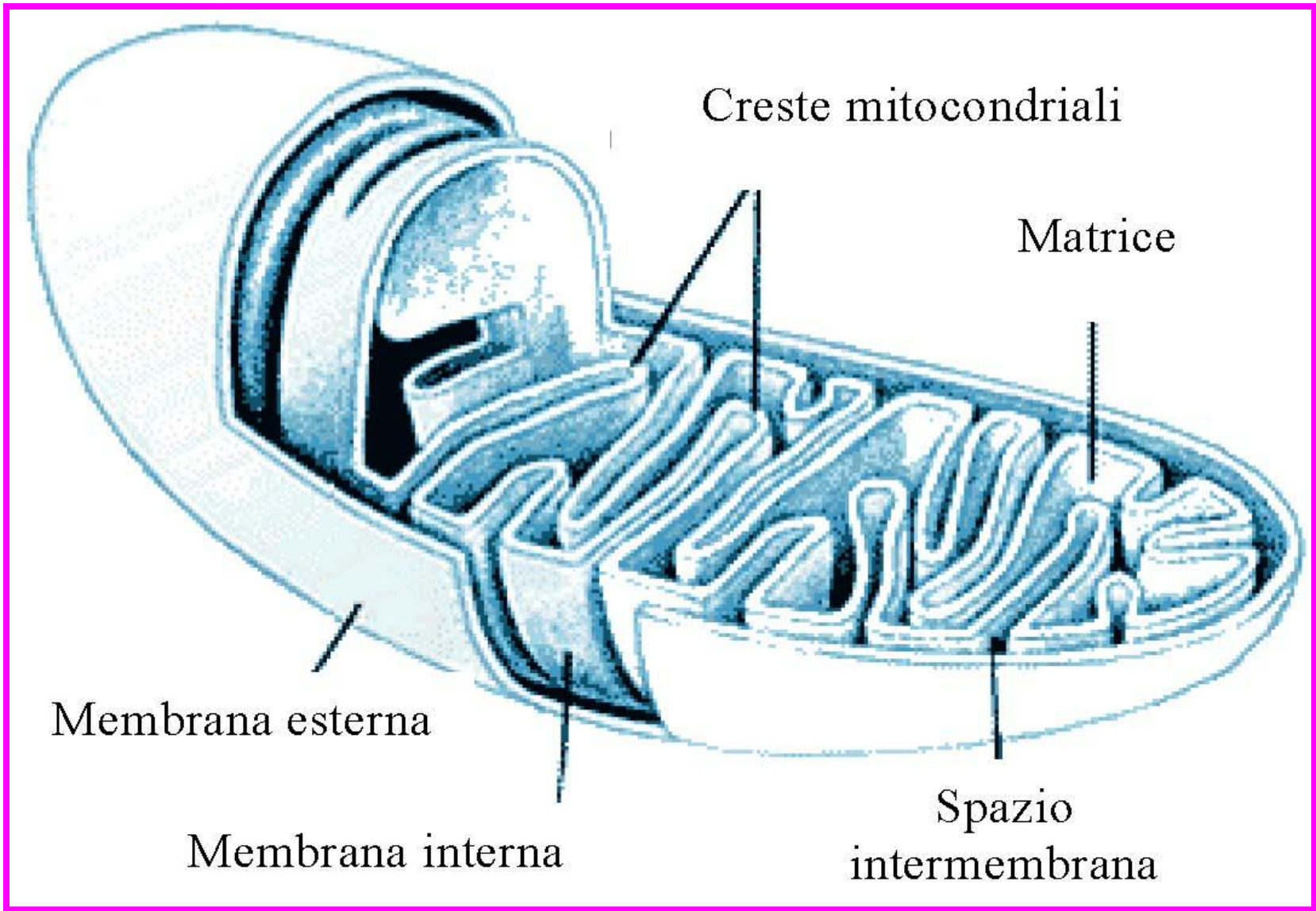
2 TRADUZIONE
L'mRNA esce dai pori nucleari, raggiunge i ribosomi dove le istruzioni vengono "lette" e tradotte in proteine

3 La proteina entra nel reticolo endoplasmatico ruvido dove si ripiega su se stessa

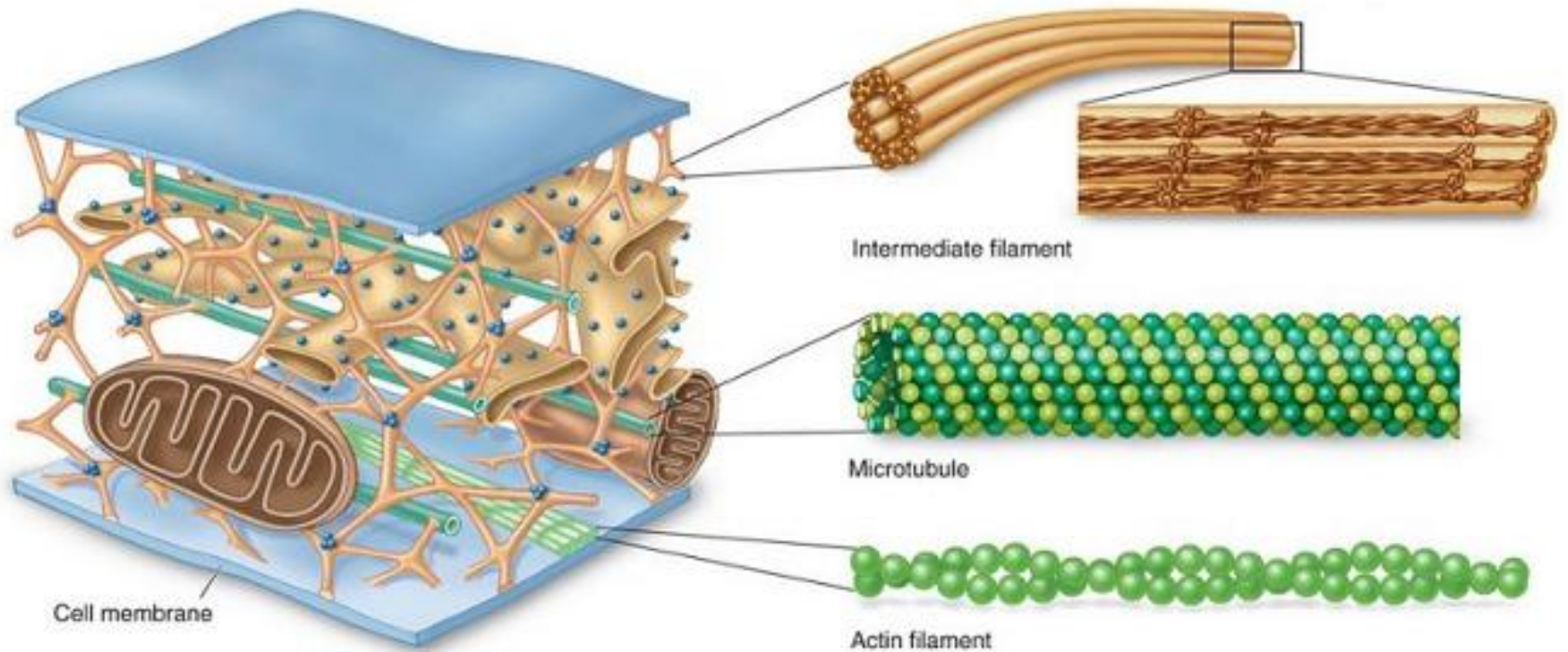
4 La proteina, attraverso vescicole di trasporto, passa nell'apparato di Golgi per ulteriori elaborazioni e per essere smistata a destinazione

1 mitocondri

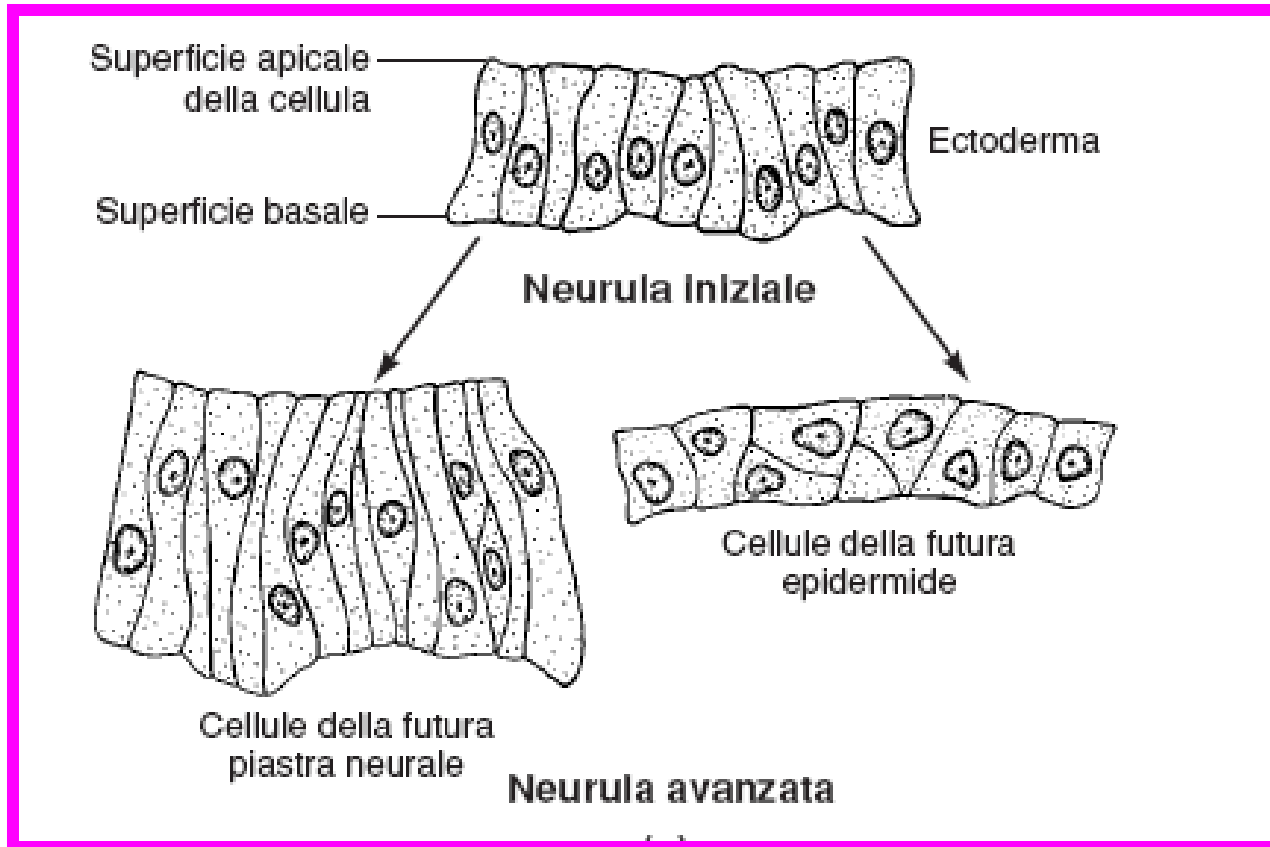




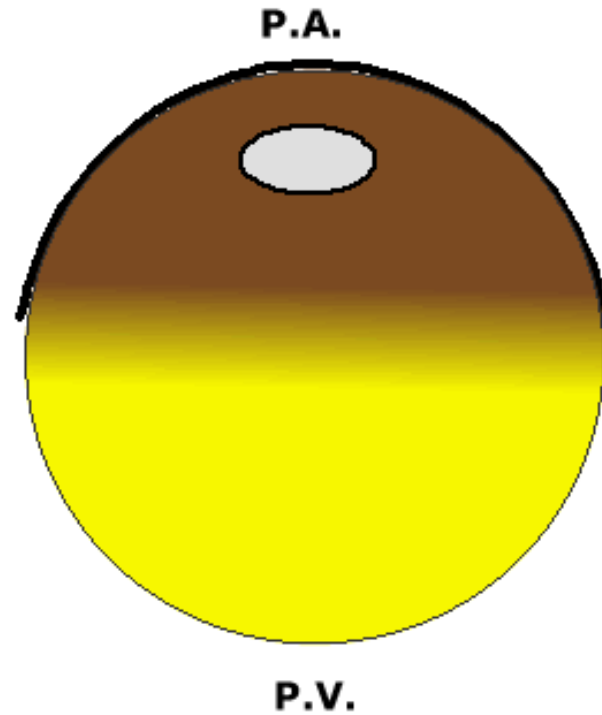
Il citoscheletro



Il citoscheletro: cambiamento della forma delle cellule



Il citoscheletro: distribuzione di molecole e organuli nella cellula



Il citoscheletro e il movimento delle cellule

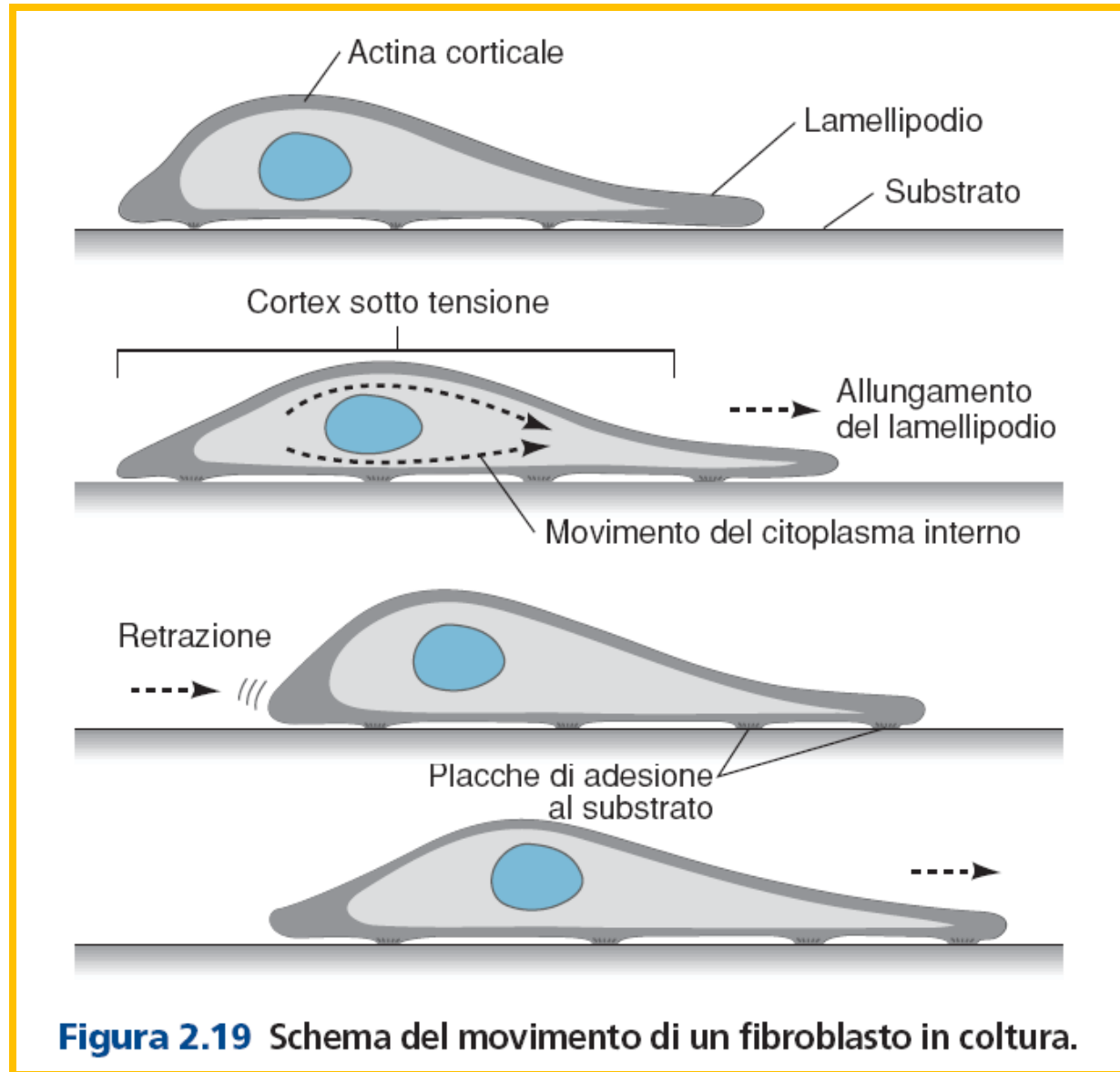
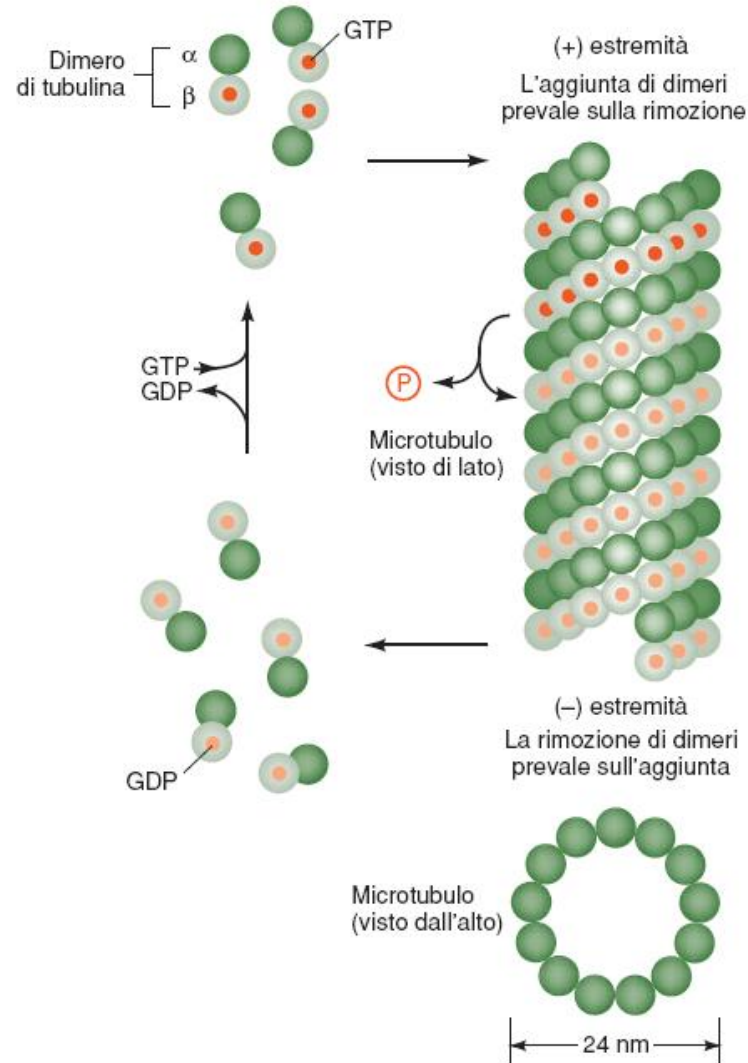
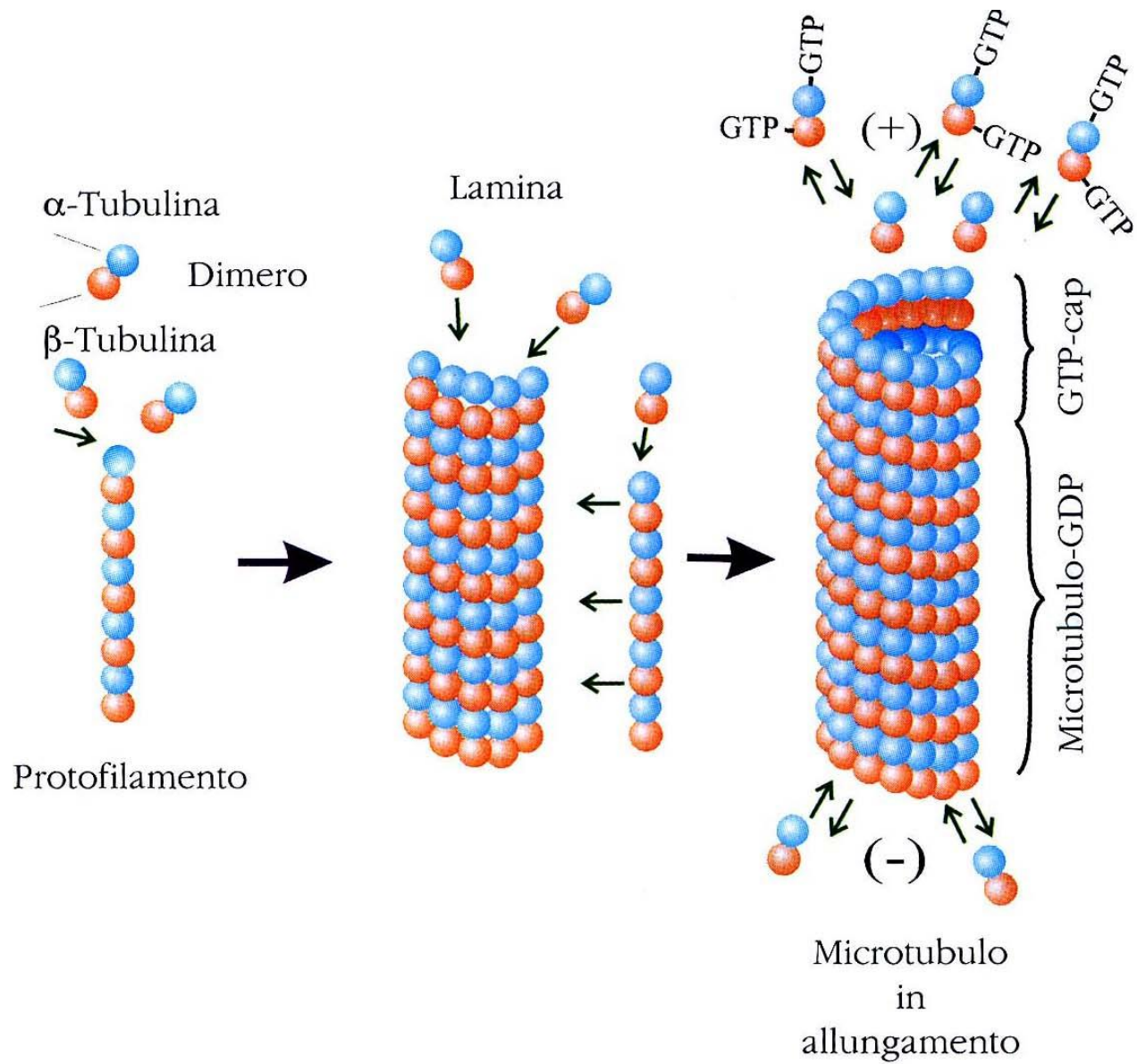


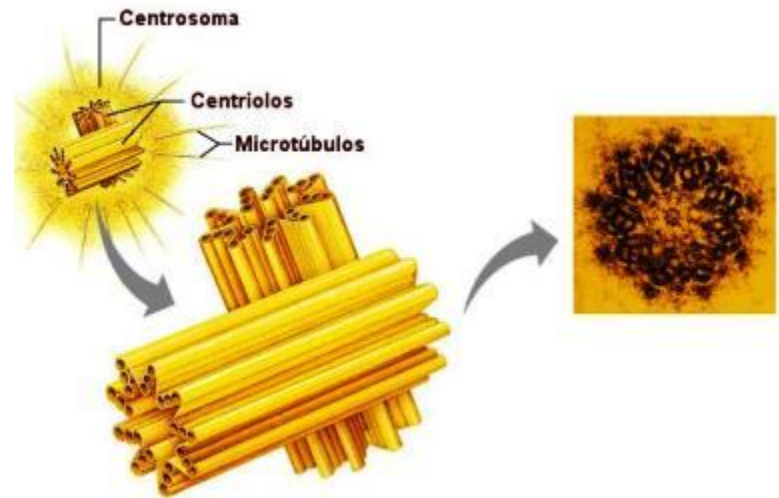
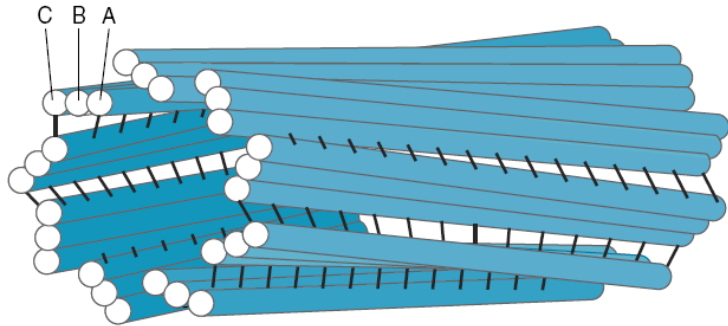
Figura 2.19 Schema del movimento di un fibroblasto in coltura.

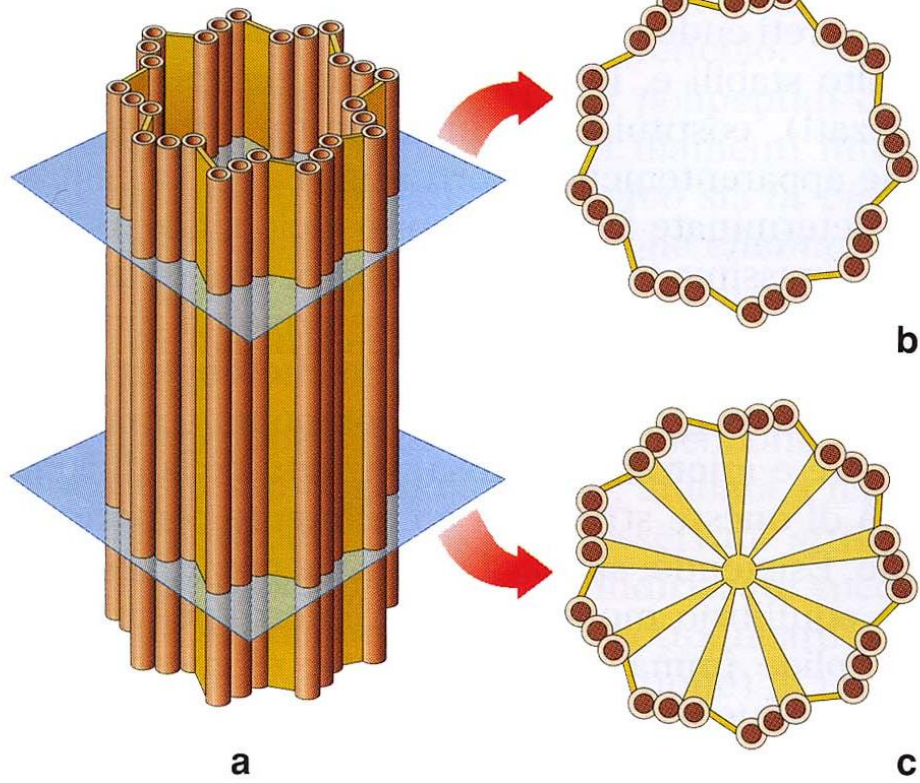
I microtubuli

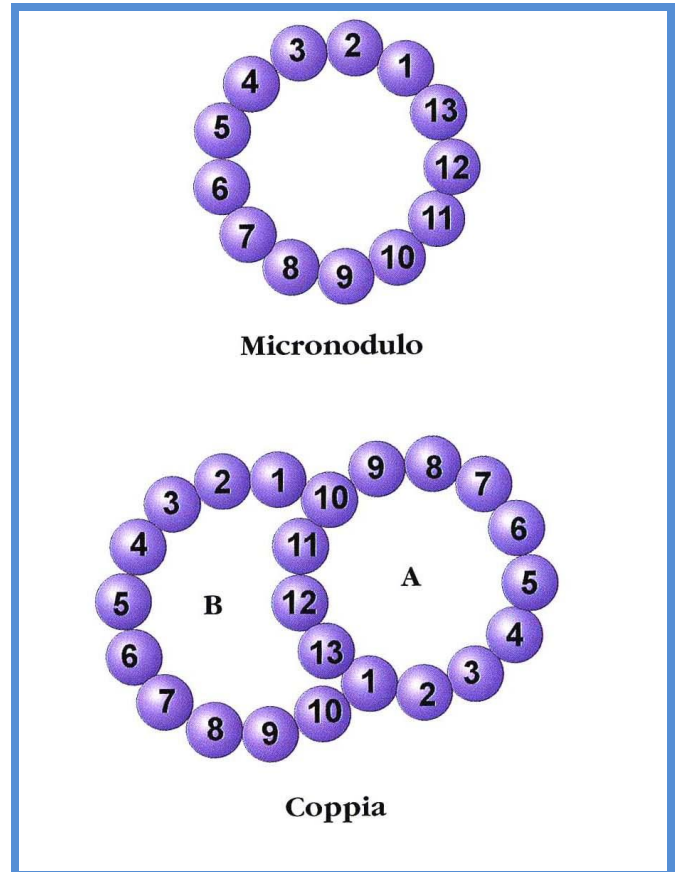
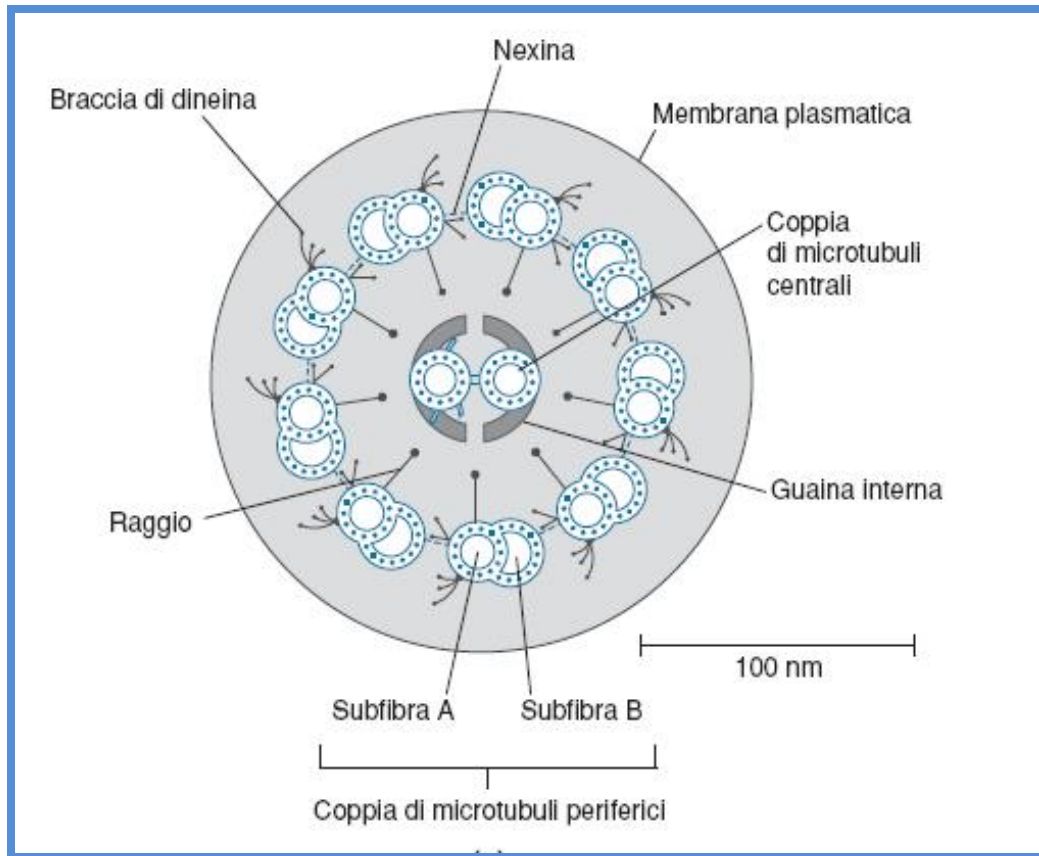




I microtubuli







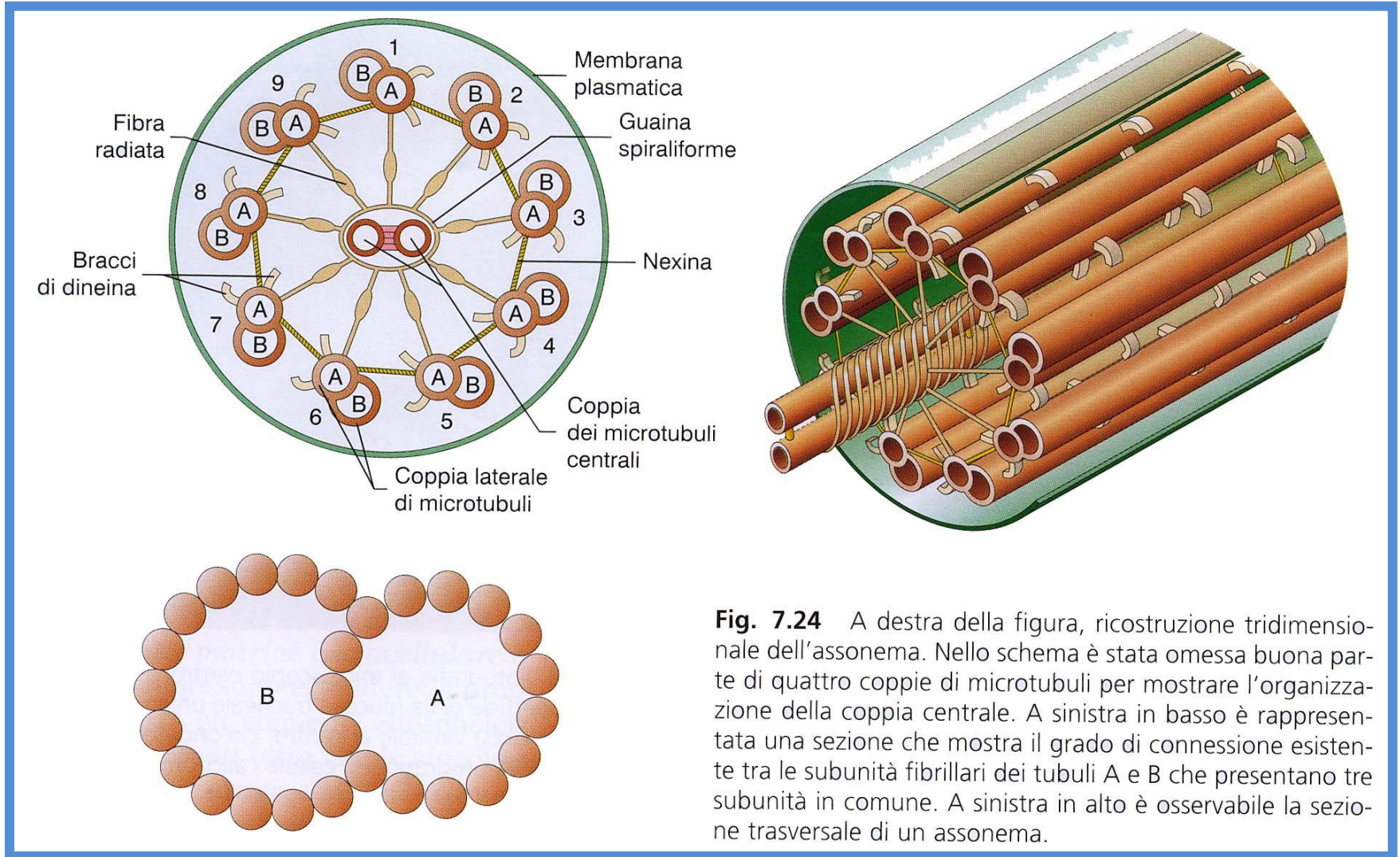
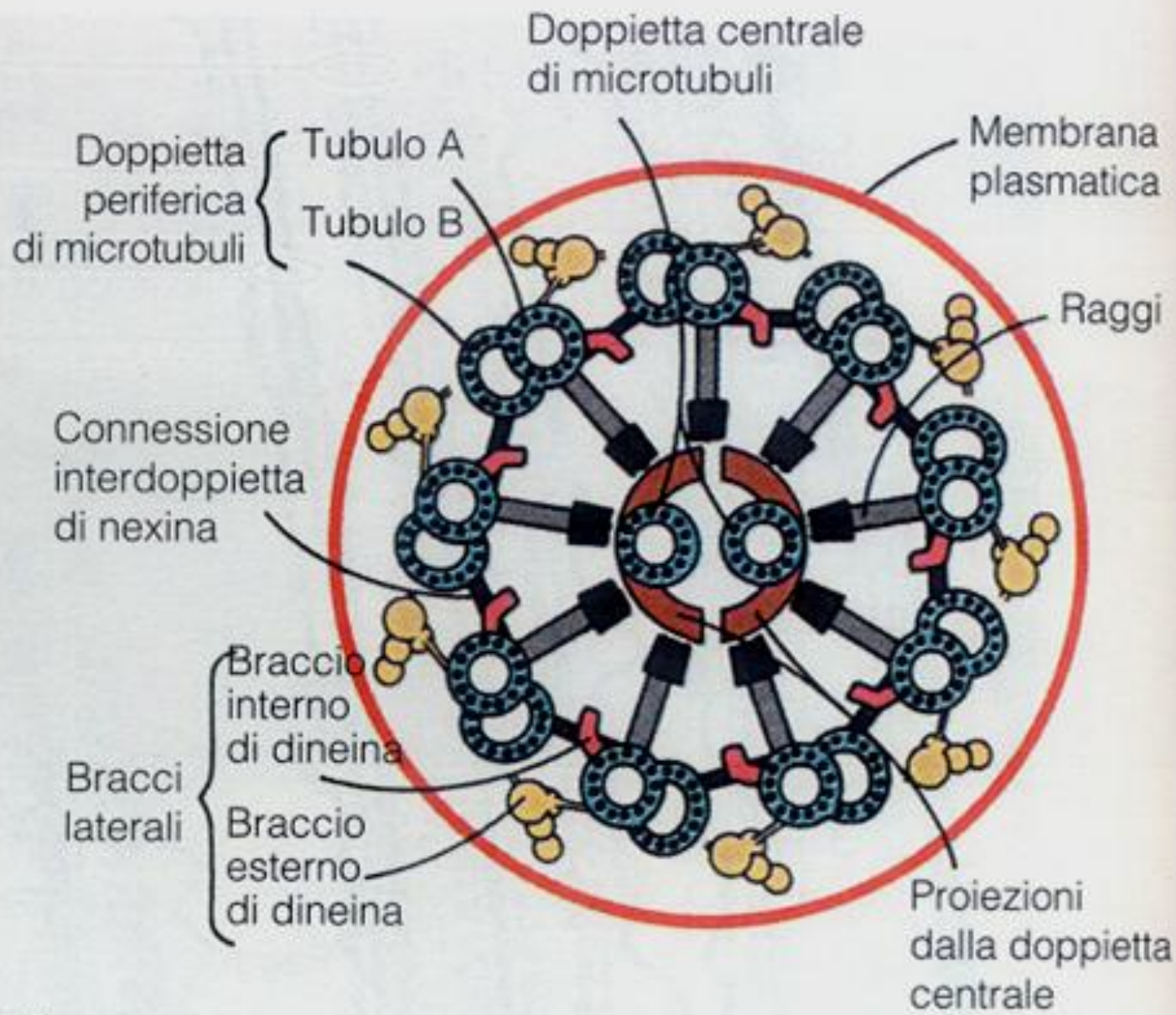
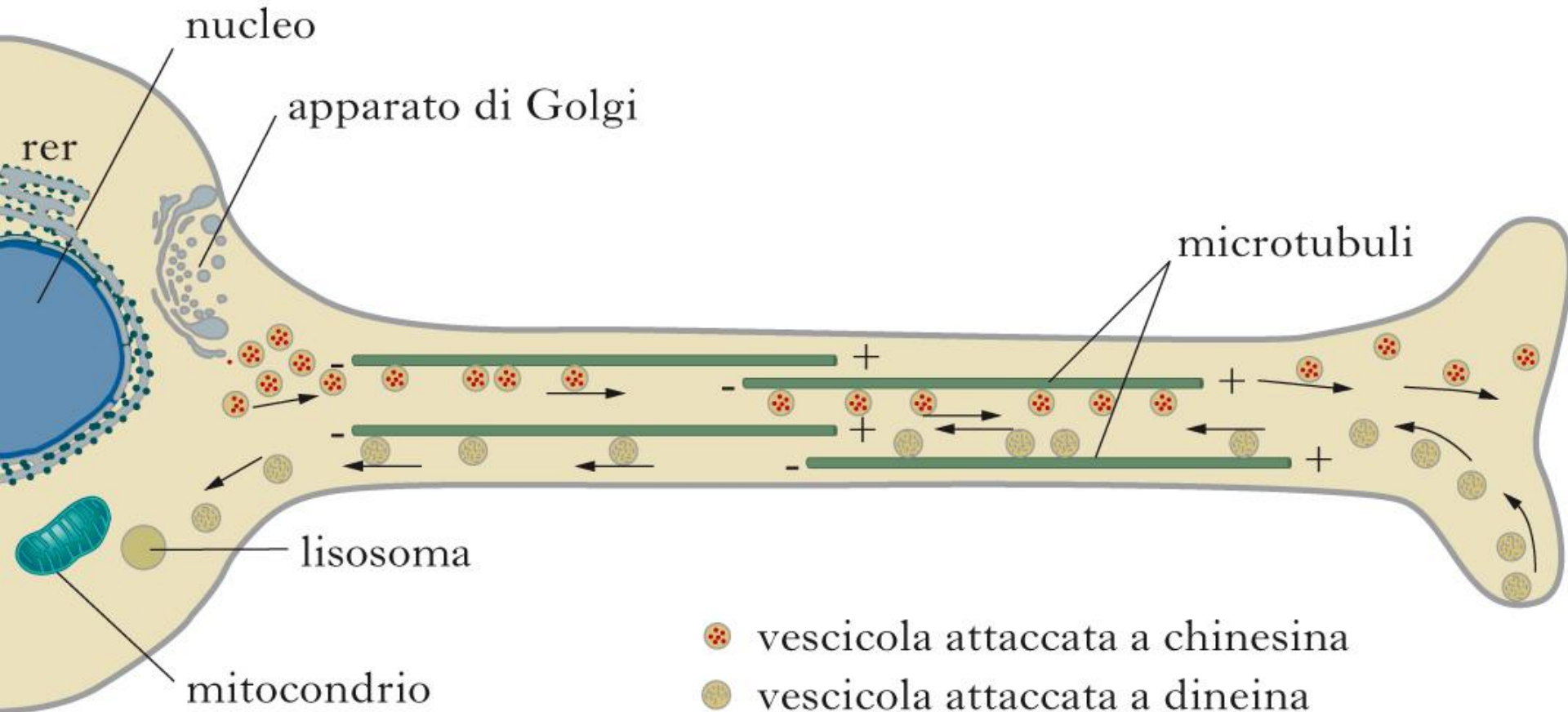


Fig. 7.24 A destra della figura, ricostruzione tridimensionale dell'assonema. Nello schema è stata omessa buona parte di quattro coppie di microtubuli per mostrare l'organizzazione della coppia centrale. A sinistra in basso è rappresentata una sezione che mostra il grado di connessione esistente tra le subunità fibrillari dei tubuli A e B che presentano tre subunità in comune. A sinistra in alto è osservabile la sezione trasversale di un assone.

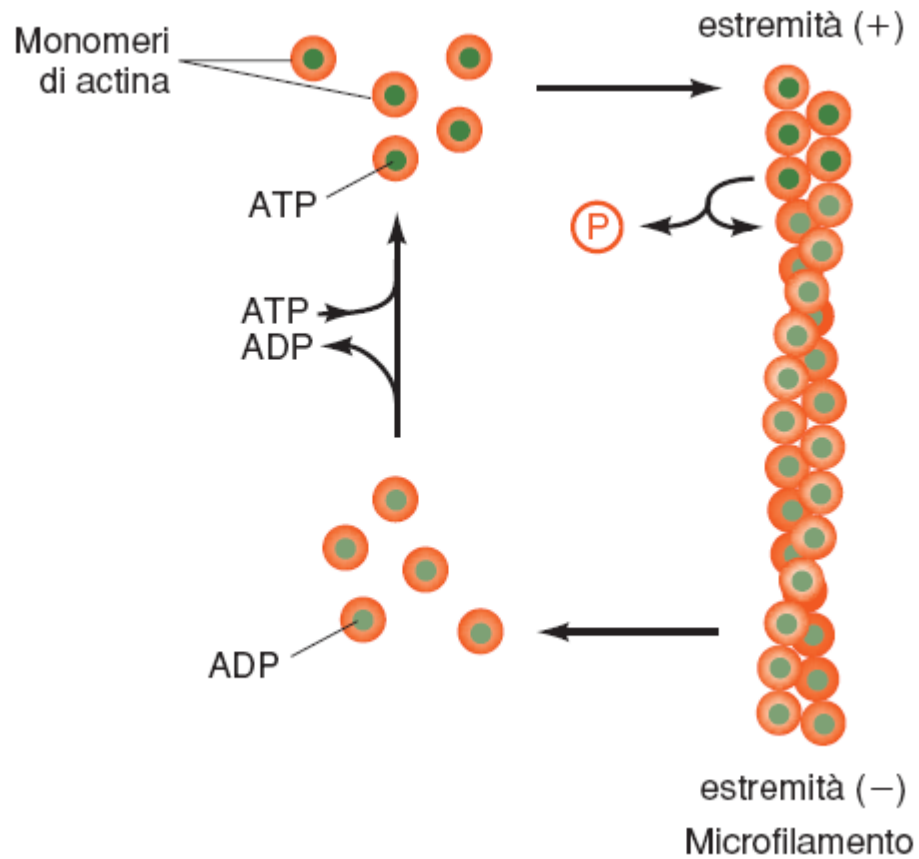


(b)

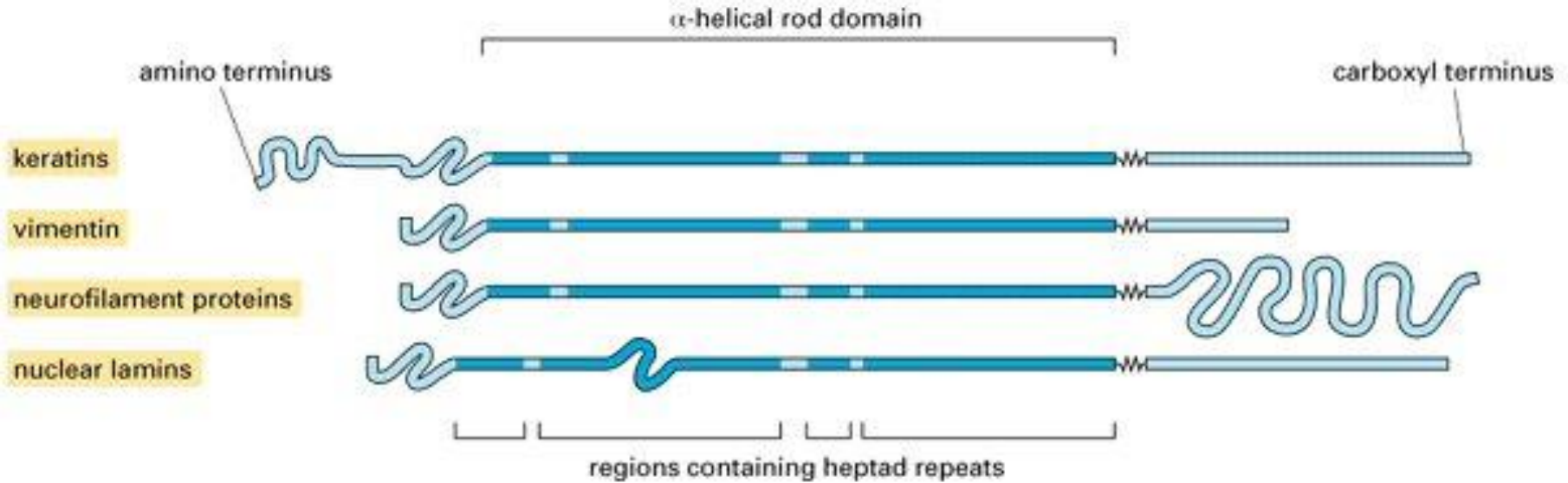
I microtubuli: trasporto intracellulare

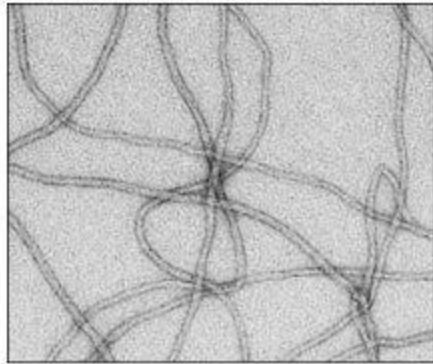


I microfilamenti

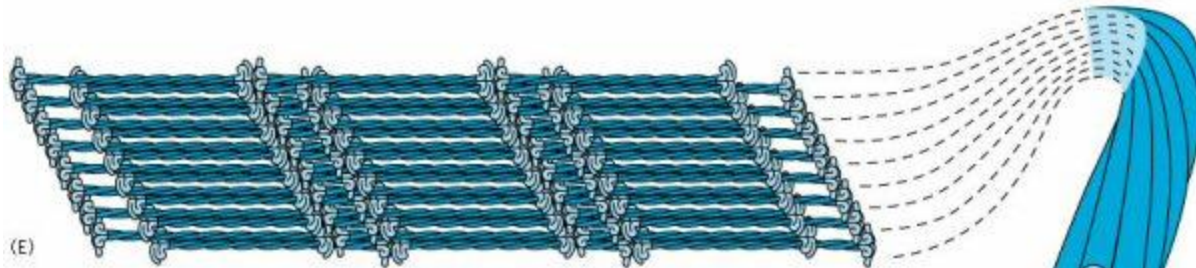
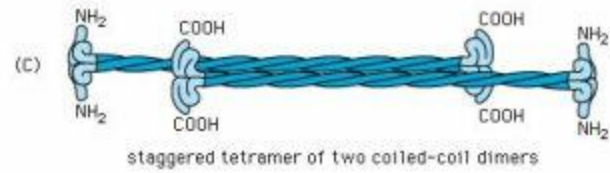
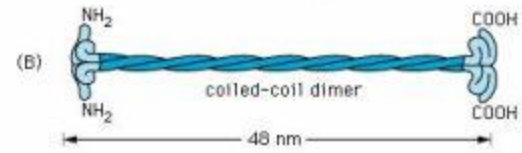
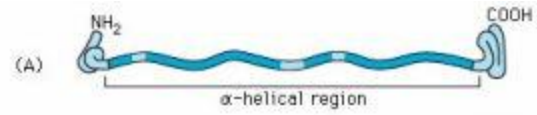


I filamenti intermedi



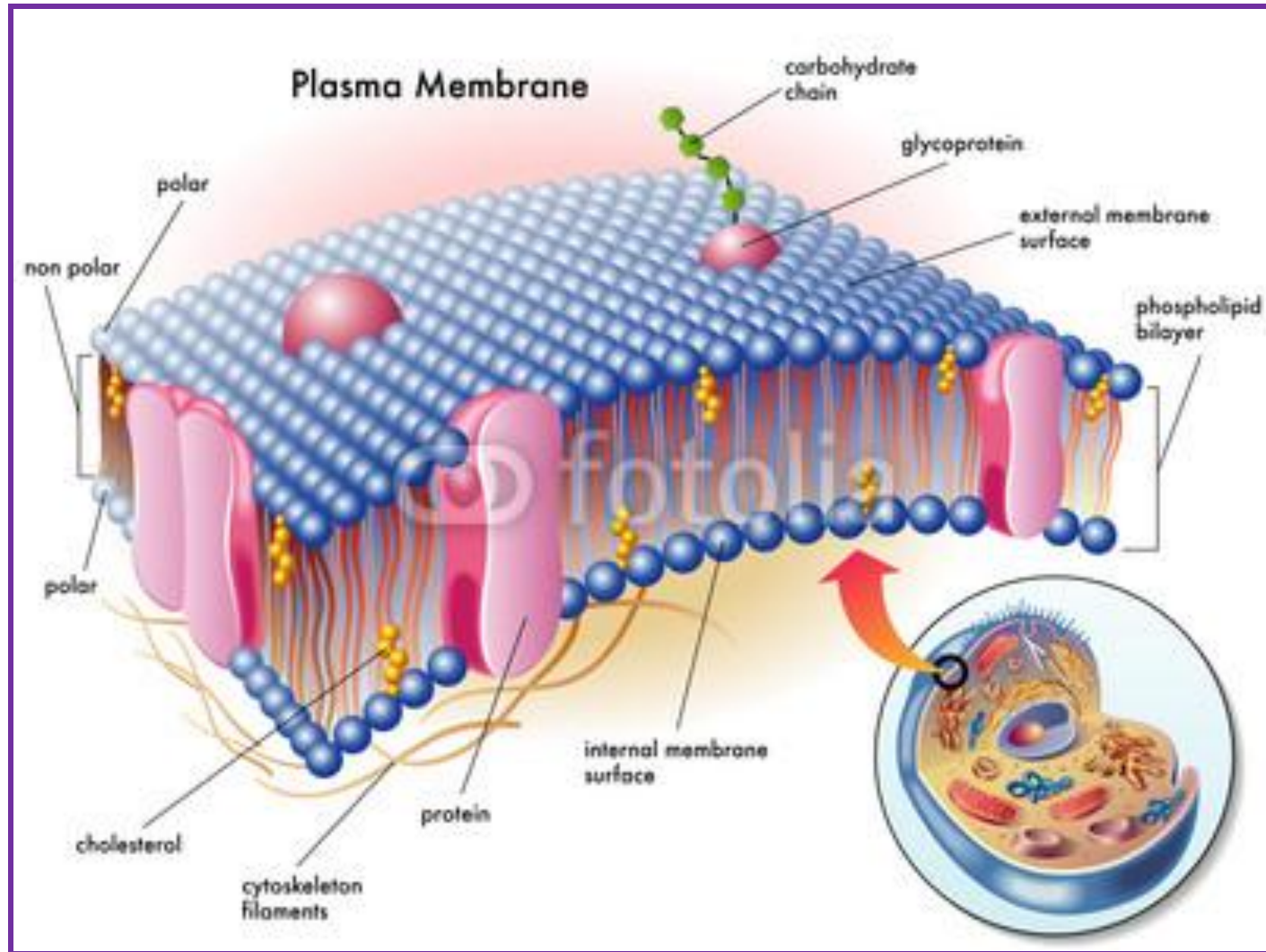


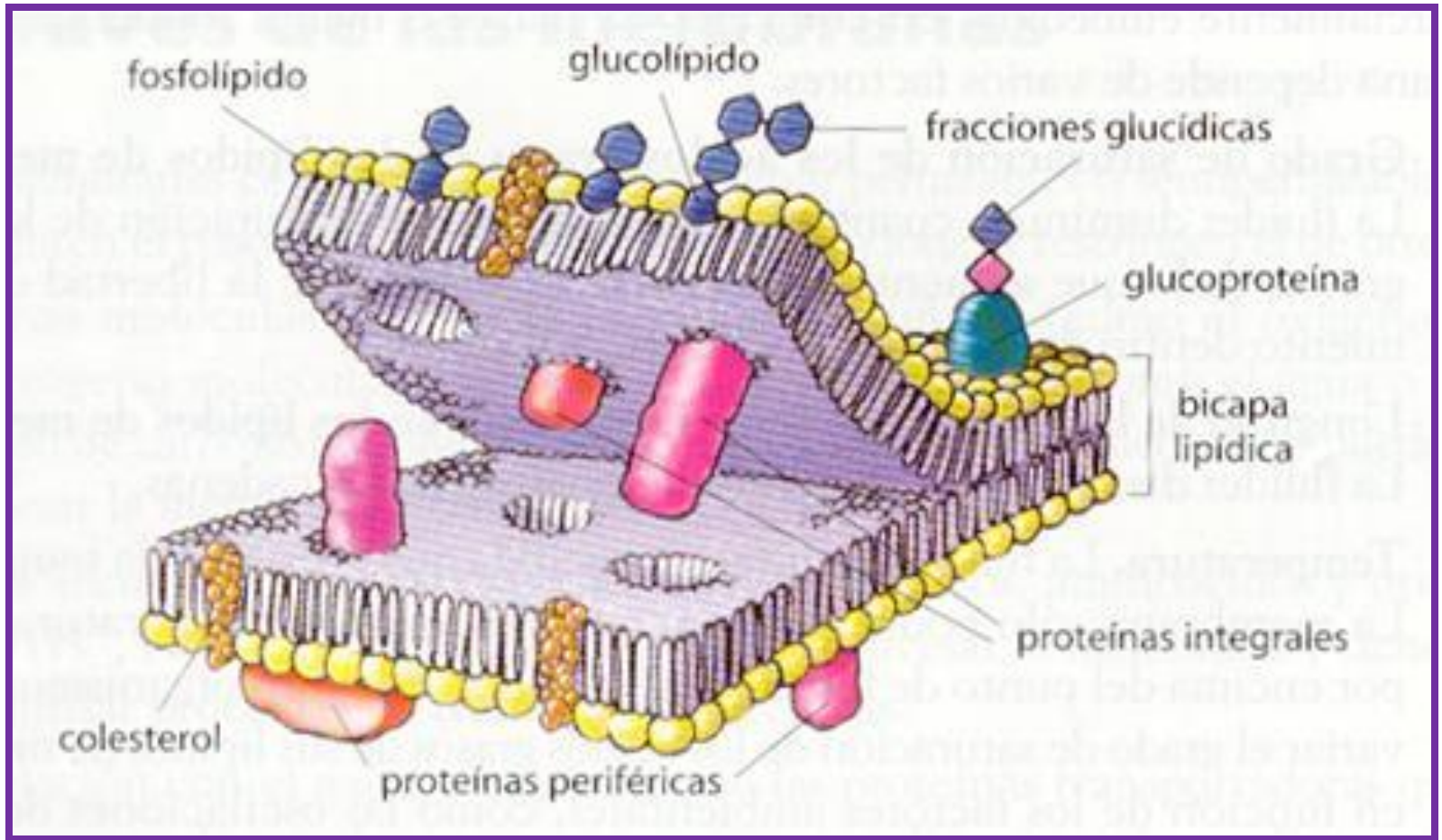
0.1 μm



10 nm

La membrana plasmatica





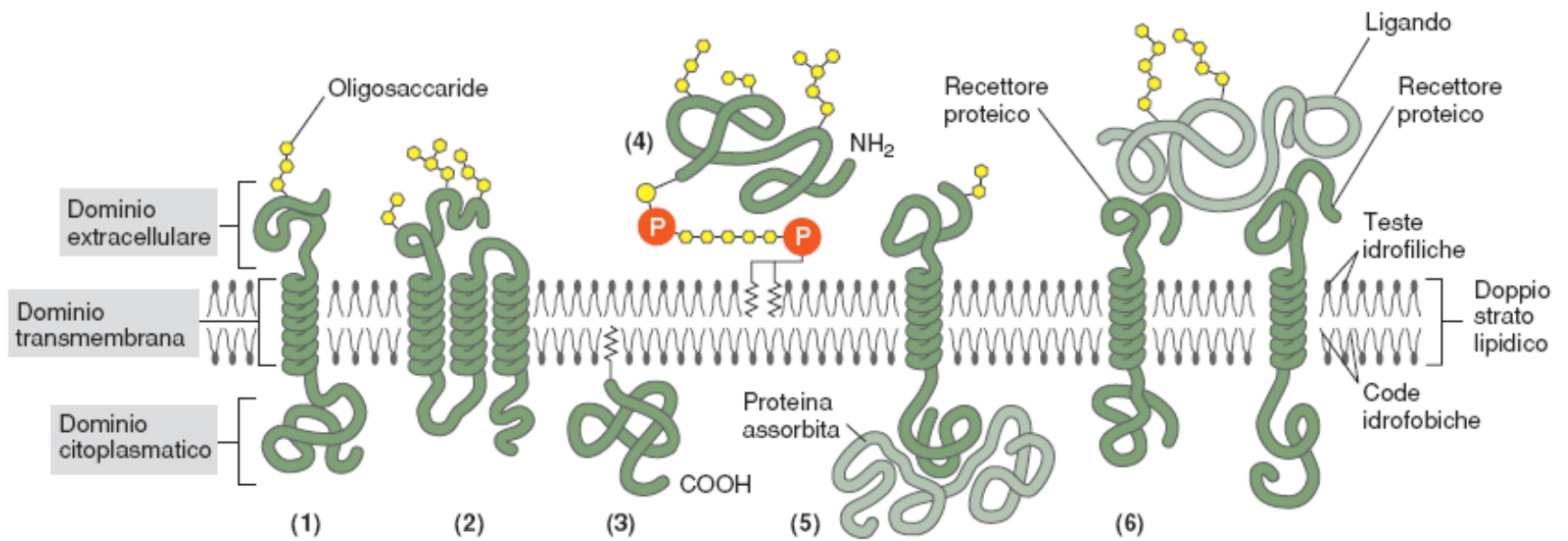
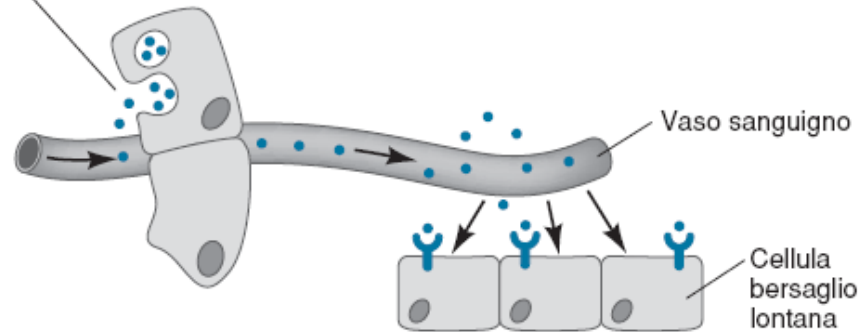


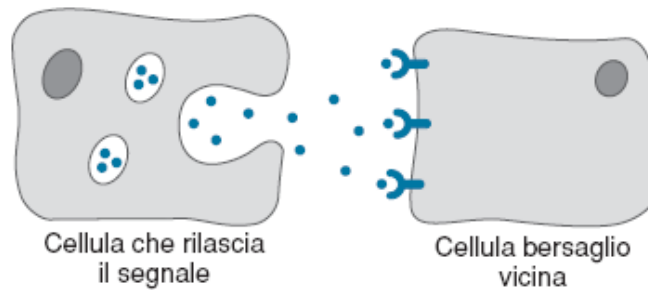
Figura 2.16 Modello a mosaico fluido di una membrana plasmatica. I lipidi formano un duplice strato con la loro componente idrofobica (apolare) contrapposta e la componente idrofilica (polare) rivolta verso l'esterno della cellula e verso l'interno, ovvero verso il citoplasma. La maggior parte delle proteine transmembrana presentano un dominio extracellulare, uno o più domini transmembrana e un dominio citoplasmatico (1, 2). Altre proteine sono ancorate al doppio strato lipidico mediante un lipide legato covalentemente alla proteina o direttamente (3) o mediante uno zucchero (4). Altre molecole proteiche sono legate alla membrana mediante adsorbimento a proteine transmembrana (5, 6). Molte delle proteine di membrana sono glicoproteine dal momento che il loro dominio extracellulare è caratterizzato dalla presenza di carboidrati (1, 2, 4, 5).

La comunicazione cellulare

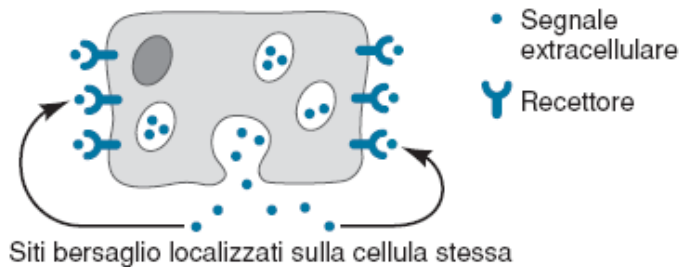
Secrezione di un ormone nel sangue da parte di una ghiandola endocrina



(a) Comunicazione di tipo endocrino



(b) Comunicazione di tipo paracrino



Siti bersaglio localizzati sulla cellula stessa

(c) Comunicazione di tipo autocrino

La comunicazione cellulare

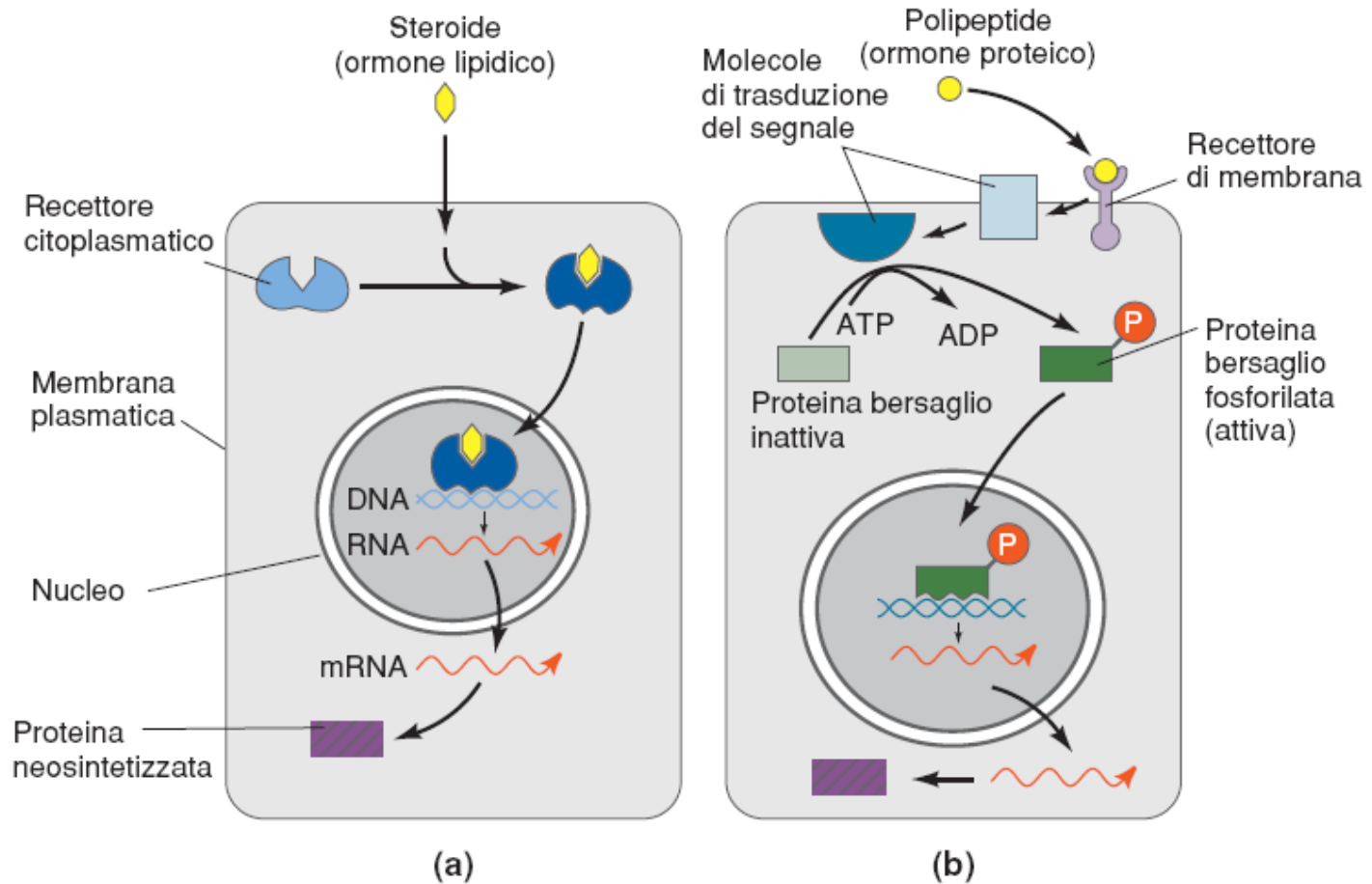
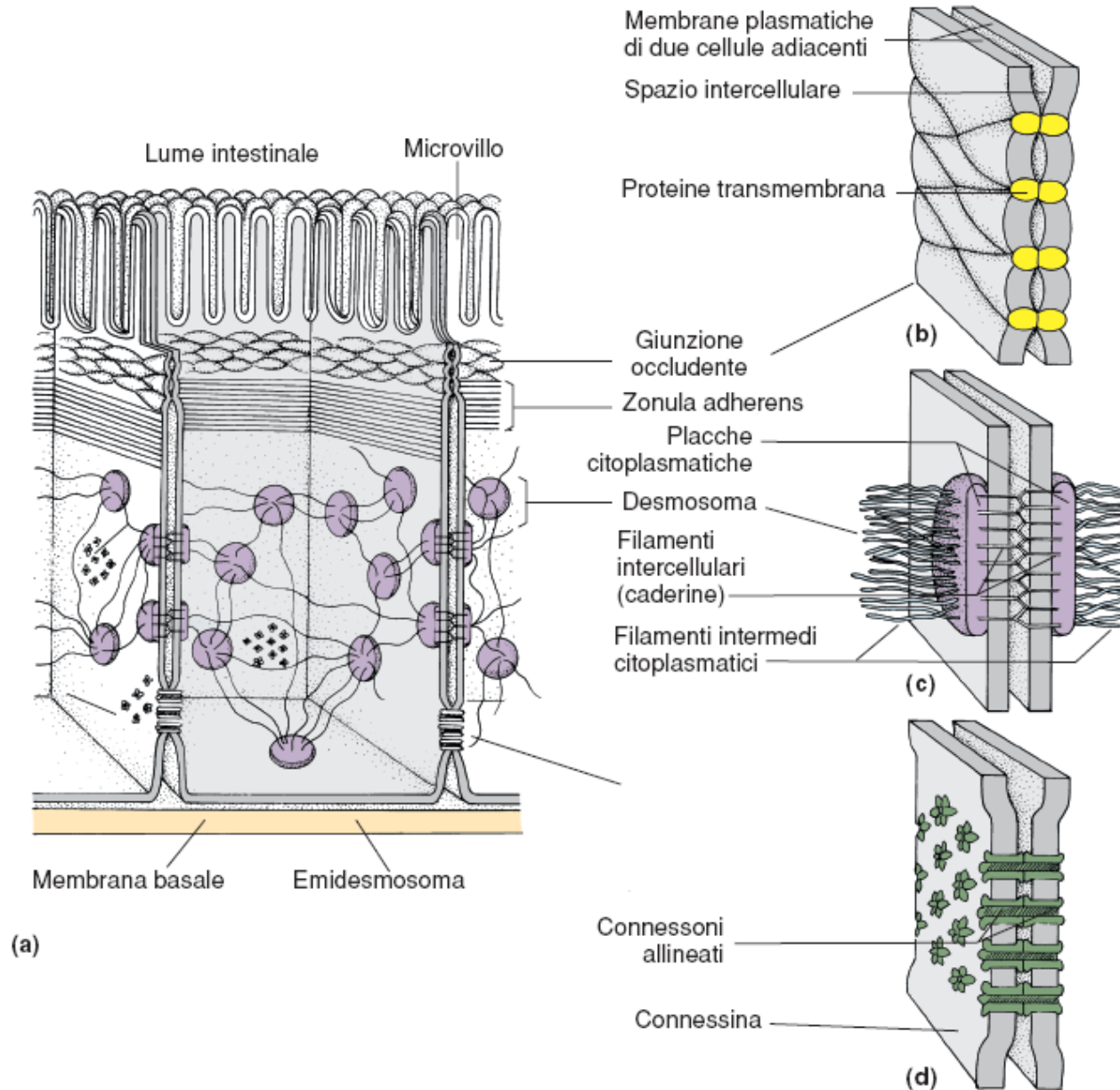
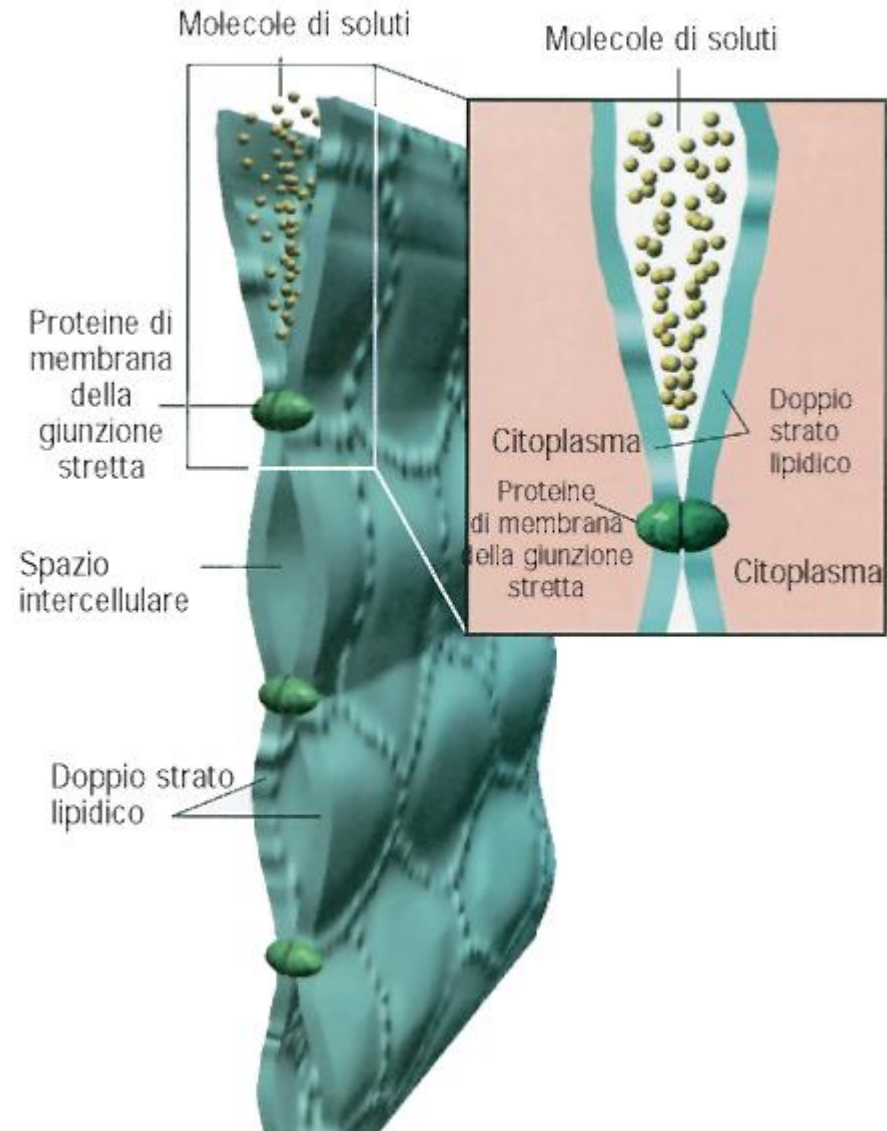


Figura 2.23 Risposta delle cellule a segnali di natura steroidea (a) e proteica (b).

Le giunzioni



Le giunzioni occludenti



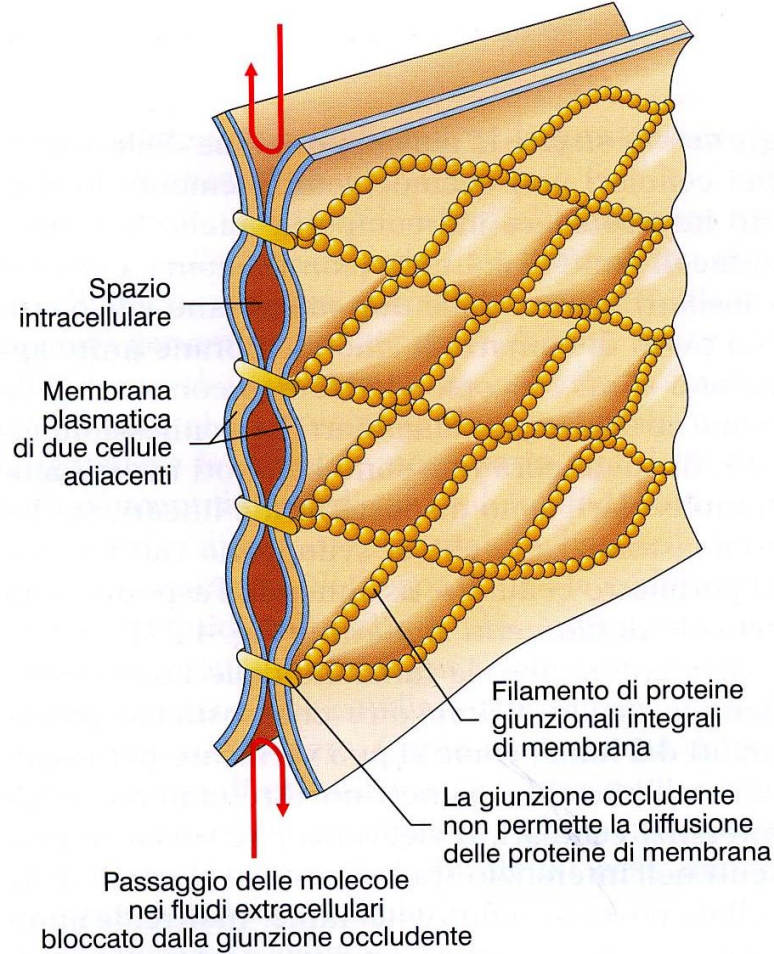
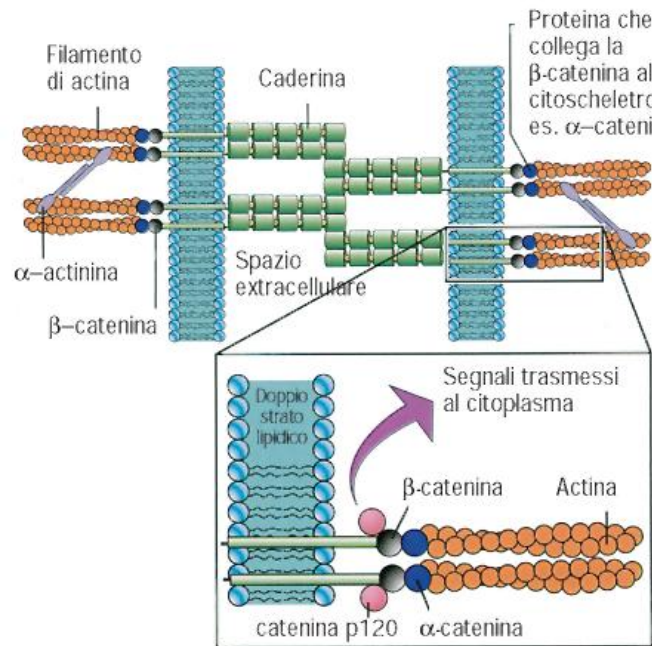
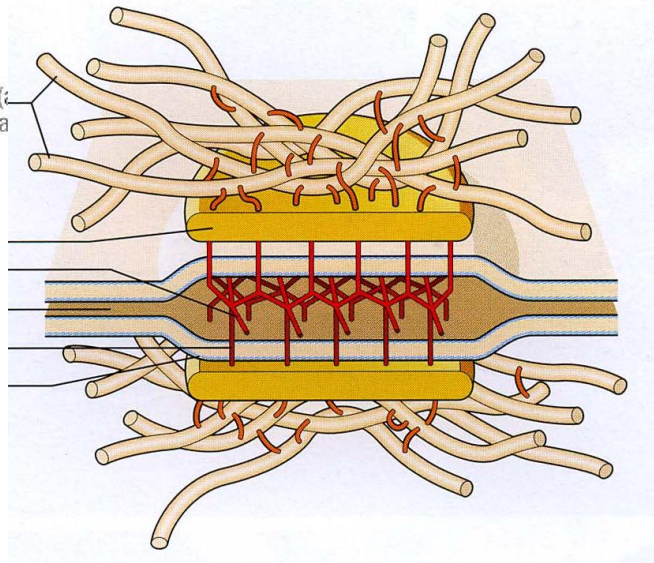


Fig. 4.26 Schema che illustra la *zonula occludens* (fascia occludente) tra due cellule di un epitelio cilindrico semplice (spiegazione nel testo).

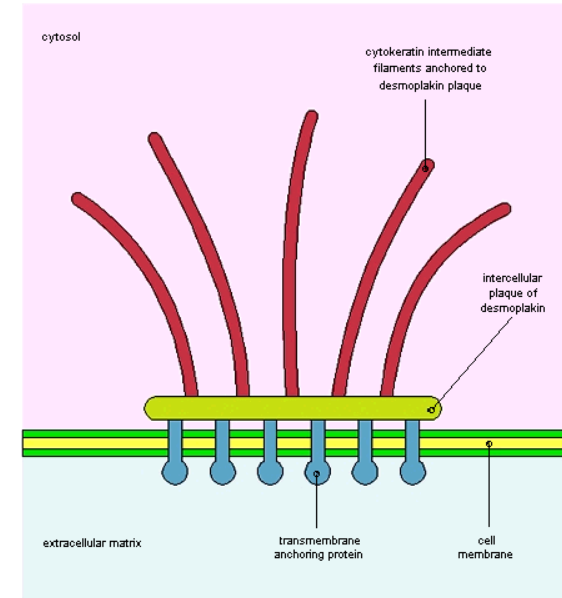
GIUNZIONI ADERENTI



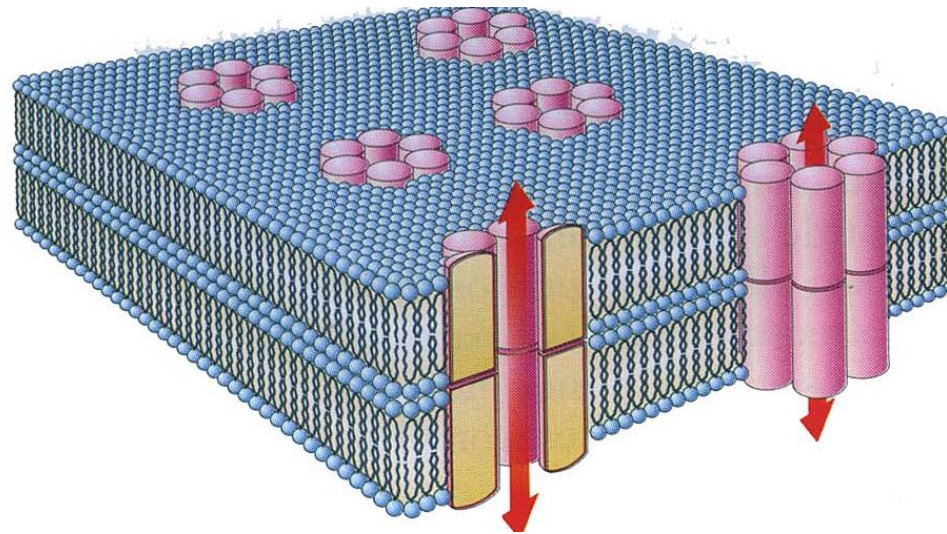
DESMOSOMI



EMIDESMOSOMI



Le giunzioni comunicanti



Il ciclo cellulare

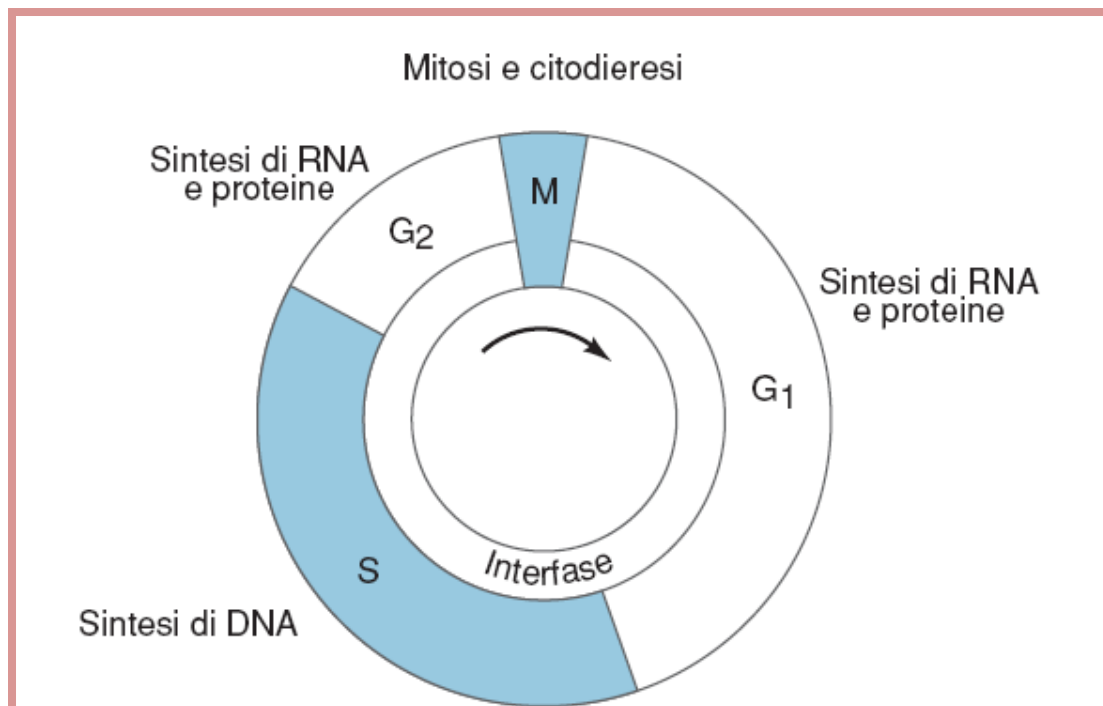
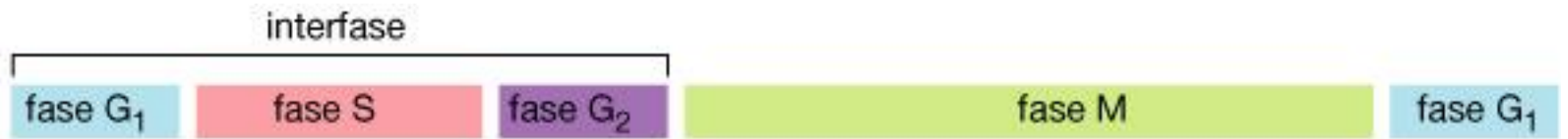
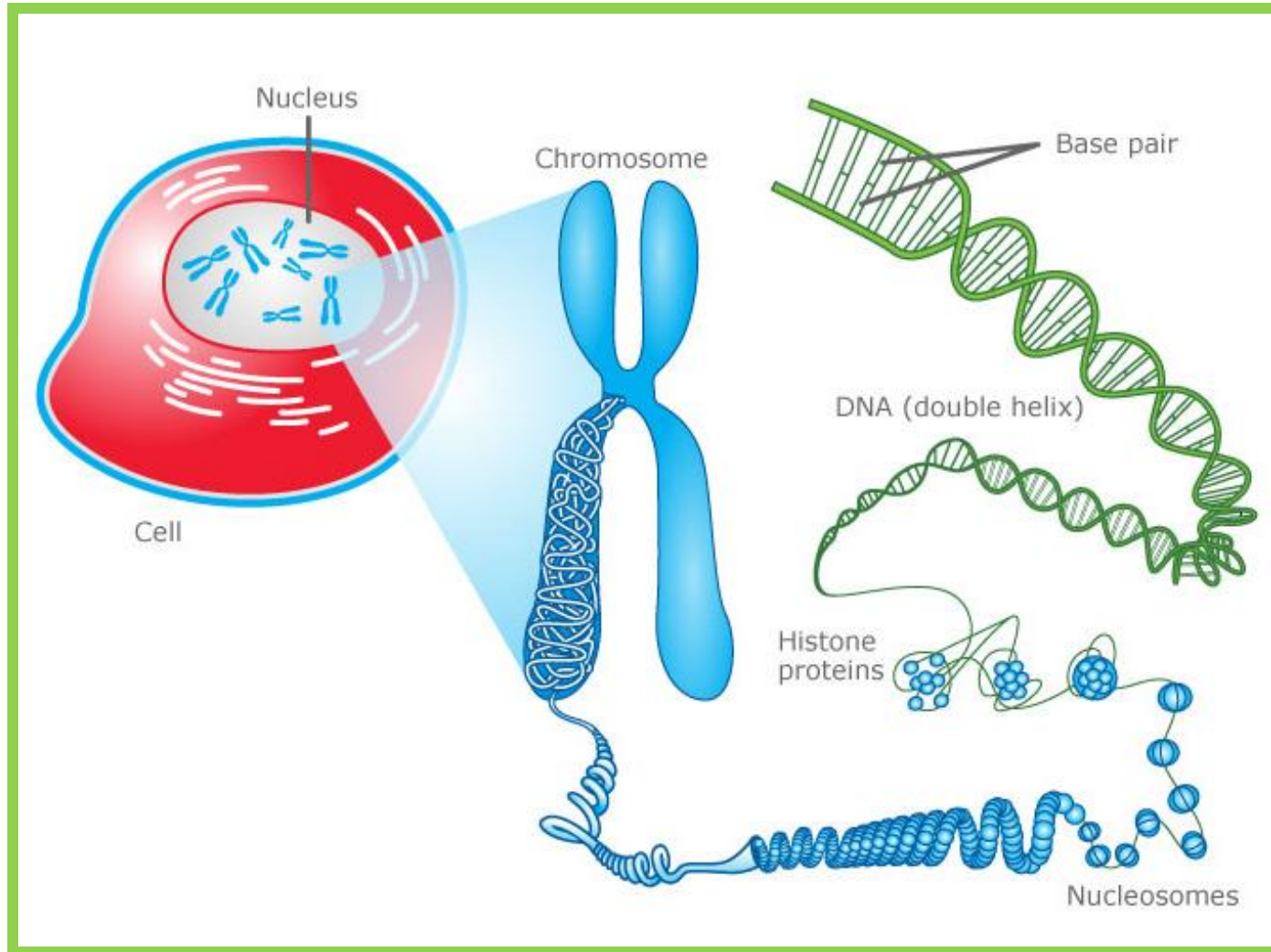


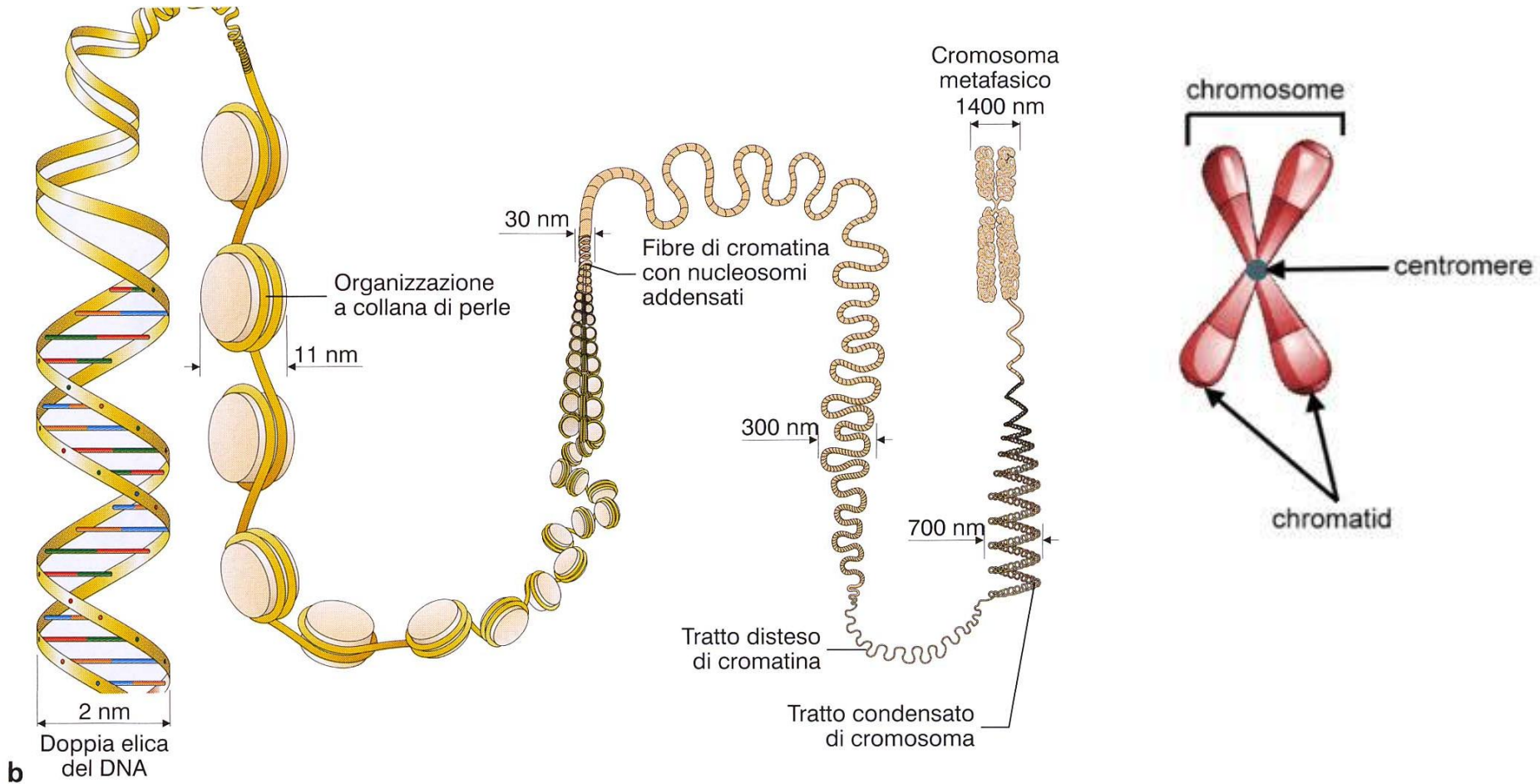
Figura 2.12 Rappresentazione schematica del ciclo cellulare. Le quattro fasi, G₁, S, G₂, M hanno una durata diversa a seconda del tipo di cellula considerato, con la fase G₁ che, in genere, presenta le maggiori variazioni.



La duplicazione del DNA



La duplicazione del DNA



La mitosi

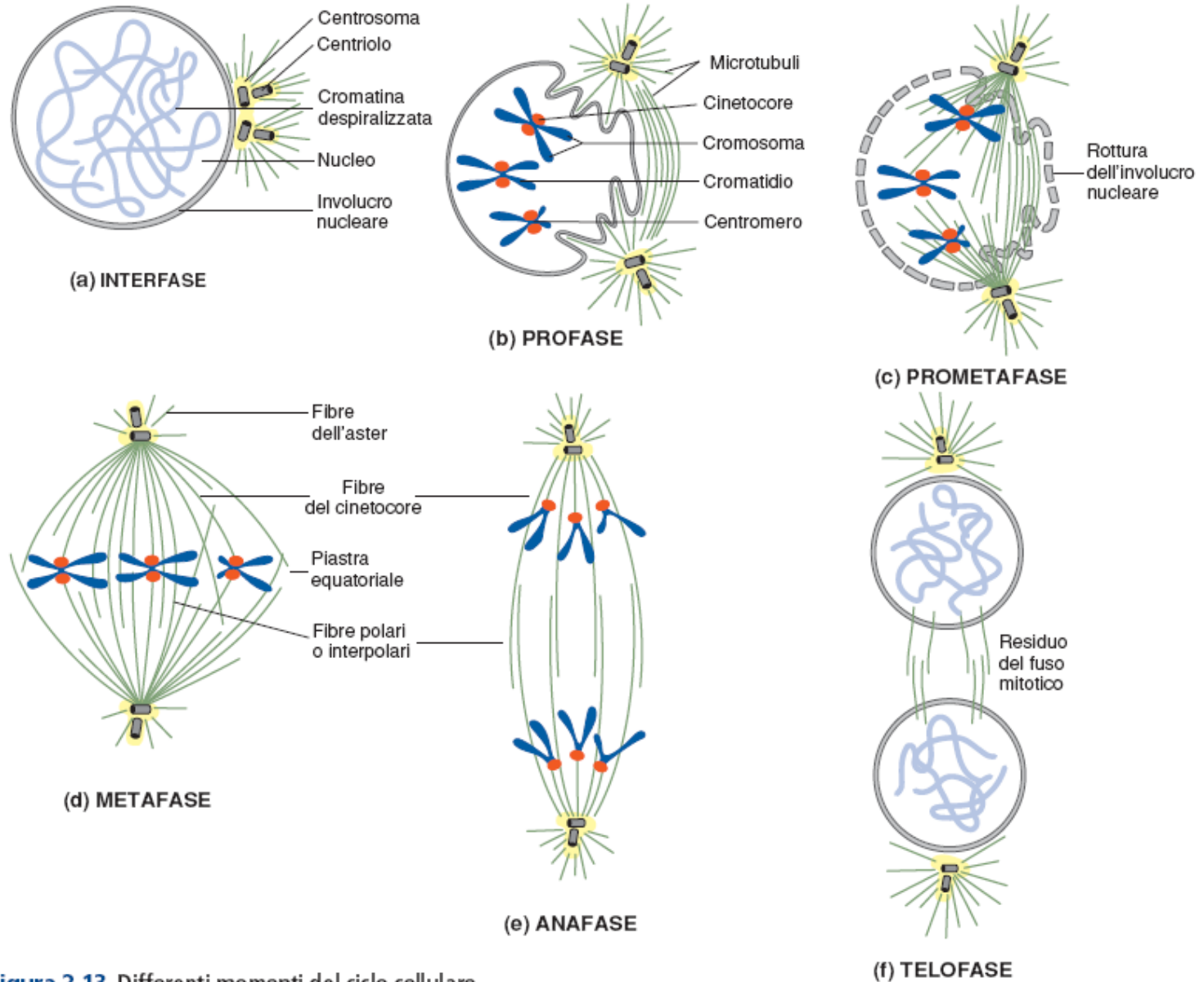
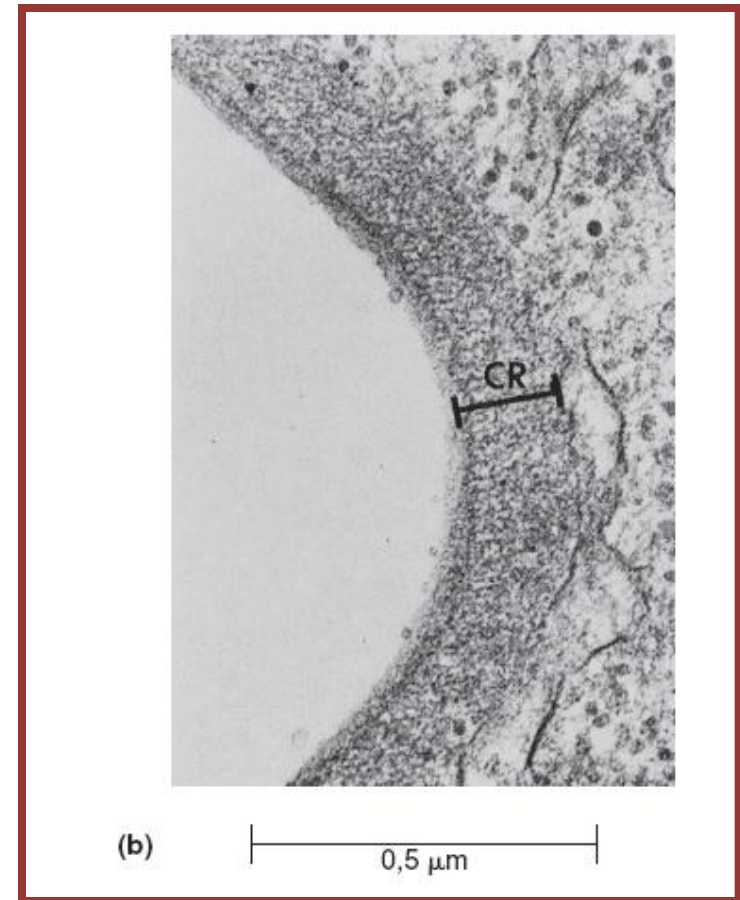
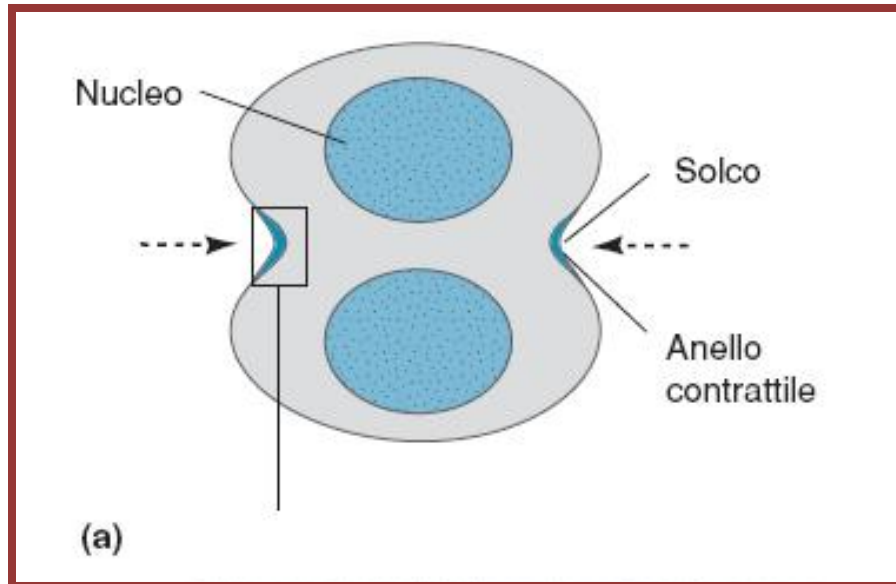


Figura 2.13 Differenti momenti del ciclo cellulare.

La citodieresi



Il controllo del ciclo cellulare

